PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzi per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 24 Aprile 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11057

La risposta negativa della Turchia alle potenze.

L'azione italiana nell'Arcipelago - Una squadra a Taranto

La protesta della Russia a Costantinopoli - Combattimenti in Libia.

Lemno occupata dagli italiani?

Una smentita ufficiosa

ATENE 23 (N). Gli italiani sbarcarono a Lemno, nel porto di Mudro, e occuparono l'isola, impadronendosi del telegrafo. La squadra italiana attaccò la stazione telegrafica di Aivali e distrusse la stazione radiotelegrafica di Rodi.

ROMA 23 (N). La «Tribuna» pubblica: Alcuni giornali di Roma e in alcune notizie che hanno ricevuto da Atene e in fonogrammi che asseriscono pervenuti da Parigi, hanno stasera annunciato nelle loro prime edizioni che le navi italiane abbiano operato uno sbarco a Lemno; qualcuno annunciava anzi che lo sbarco delle nostre truppe sarebbe avvenuto nella baia di Mudro. Per informazioni attinte, possiamo escludere nel modo più assoluto che fino a questo momento l'isola di Lemno sia stata occupata.

Lemno, una delle maggiori isole dell'Arcipelago, di 477 chilometri quadrati, è situata di fronte ai Dardanelli, presso ai quali ci sono al nord l'isola di Imbro e al sud quella di Tenedo. La baia di Mudro divide quasi l'isola in due. - La città di Aivoli, nel golfo di Edremid, dietro l'isola di Mitilene, è un importante centro commerciale dell'Asia Minore; conta oltre 20.000 abitanti. - L'isola di Rodi, pure una delle più grosse, è situata presso l'estrema sponda dell'Asia Minore sull'Egeo; le sue coste settentrionali son bagnate da questo mare, le meridionali dal Mediterraneo.

Le forze italiane a Lemno

COSTANTINOPOLI 23 (N). Il «Sabah» constata che la flotta italiana dinanzi a Lemno si compone di nove corazzate, 14 torpediniere e due grandi navi trasporto.

La Porta fece sospendere ai piroscafi stranieri il servizio radiotelegrafico, per non disturbare il funzionamento delle stazioni radiotelegrafiche dello Stato.

La crociera nell'Egeo

SALONICCO 23 (B). Sette navi da guerra italiane incrociano quasi continuamente fra Enos e le isole di Imbro, Tenedo e Lemno. Dinanzi a Chio ci sono sette navi da guerra italiane, a quanto sembra in attesa di istruzioni. Una squadra di nove navi nemiche si è ancorata dinanzi a Mudro, nell'isola di Lemno, dove son giunte due navi trasporto con carbone ed altro materiale. Dalle fortificazioni di Karaburnu si comunica che in lontananza furono avvistate quattro navi nemiche, che tosto scomparvero.

Le precauzioni a Salonicco

Scontri con le bande in Macedonia

PARIGI 23 (N). I giornali hanno da Salonicco: In seguito all'interruzione dei cavi si ignora quale sia l'azione della flotta italiana contro le isole. Le autorità militari raddoppiano la sorveglianza e prendono tutte le precauzioni per difendere il forte Karaburum e la città di Salonicco contro gli attacchi degli italiani.

Si segnala la comparsa di bande bulgare, greche, serbe e albanesi, in vari punti della Macedonia. Sarebbero avvenuti scontri fra esse e le truppe turche

Altri particolari

sul bombardamento dei Dardanelli

MILANO 23 (N). Il «Corriere della Sera» riceve da Atene particolari, dati dall'equipaggio del vapore greco «Pynios», sopra il bombardamento dei Dardanelli. Questi particolari l'equipaggio del «Pynios» li ebbe dagli abitanti dell'isola di Tenedo. Tutti gli abitanti si erano gettati sulle coste e sulle cime delle vette per ammirare lo spettacolo. Essi dicono che dal gruppo delle dodici navi se ne erano staccate due, le maggiori. Queste navigavano verso i forti, quando da quelli partiva un primo colpo di cannone. Le due navi italiane non risposero subito, ma si avanzarono tranquillamente sotto il vano fuoco del nemico, sinchè si disposero l'una verso la batteria Orkanich e l'altra verso la batteria di Ertogrul, e iniziarono alla loro volta il bombardamento.

Gli abitanti di Tenedo potevano seguire l'effetto di ogni colpo, che sollevava sulla costa una vera colonna di polvere, di macerie e di terriccio; invece nessun colpo dei turchi giunse alle navi italiane, una delle quali si portò arditamente fra i due forti delle rive opposte.

Dopo una cinquantina di colpi le batterie turche tacquero e le due navi italiane continuarono il bombardamento sino a che non ebbero distrutto le casematte; poi rimasero ancora circa un'ora ancorate come a bersaglio dinanzi ai forti turchi. Dopo le ore 15 si riunirono al resto della squadra, riprendendo l'alto mare.

A Tenedo si dice che le 12 navi erano passate la mattina, e 12 furono quelle ripassate intatte a bombardamento finito. Un abitante ha detto al comandante del «Pynios» che data l'efficacia dei tiri turchi sarebbe stato più facile credere ch le navi tornassero in tredici!

L'occupazione di Stampalia

Commenti romani

ROMA 23 (N). Commentando l'occupazione da parte della divisione navale comandata dall'ammiraglio Presbitero dell'isola di Stampalia, la «Tribuna» scrive: Mentre i giornali stranieri ed una parte di quelli italiani si sbizzarriscono in chiacchiere, in induzioni, in ipotesi sulla possibile o impossibile azione navale nell'Egeo; mentre in ogni ritrovo ogni stratega improvvisato traccia con la matita sul tavolino di marmo i suoi piani strategici, ecco che una parte della squadra italiana operante nell'Egeo, silenziosamente, senza preannunci clamorosi e senza clamorosi «urrah» occupa una grossa isola dell'Arcipelago meridionale. Stampalia diventa oggi una importante stazione di rifornimento per la nostra squadra in mobilità di guerra. Fornita di ottimi approdi, di buoni ancoraggi e di una baia di profondo fondale, Stampalia costituirà un «trait d'union» assai importante fra le basi navali di Tobruk e di Taranto e quel qualunque luogo nemico dove la flotta italiana vorrà portare l'espressione tangibile e la rapidità del suo valore e della sua potenza. L'occupazione di Stampalia avrà anche come effetto non trascurabile quello di tagliare definitivamente il contrabbando di guerra che dai porti turchi di Europa e dell'Asia Minore veniva finora avviato per la Siria e l'Egitto.

Il «Giornale d'Italia» dice che la squadra si è costituita nel basso Egeo una necessaria base di rifornimento, occupando con i propri mezzi l'isola di Stampalia, e facendovi i dovuti depositi di carbone e di materiale di ogni genere necessari ad una importante forza navale come quella che opera nell'Oriente. Stampalia offre alle navi un ottimo ancoraggio.

Allo stesso proposito il «Corriere d'Italia» scrive: Come si vede, l'Italia comincia ad assicurarsi una base di operazione, perchè Stampalia è una posizione centrale dell'Arcipelago e quasi all'avanguardia delle isole turche dell'Egeo. Data la posizione dell'isola, la sua conquista è di un'eccezionale importanza strategica, tanto più importante in quanto domina i passi che dall'Egeo immettono nel Mediterraneo. Crediamo che questa occupazione porterà anche un altro grave colpo al contrabbando che si effettua con tanto vantaggio con le navi delle differenti bandiere, perchè le nostre navi e siluranti - dice il giornale - insinuate ormai nell'Egeo potranno impedire con rapidi «raid» il passaggio delle navi contrabbandiere. Questa occupazione, inoltre, condotta secondo il solito con perizia marinaresca e con grande opportuna segretezza, non segnala che una prima tappa.

Un commento viennese

VIENNA 23 (N). La «Zeit» commentando la notizia dell'occupazione dell'isola di Stampalia (Astrofalia) dice che questa operazione per ragioni politiche sarà molto sgradita ai turchi e questo deve essere il motivo principale per cui gli italiani occuparono Stampalia. Da questa posizione essi possono impedire eventuali tentativi dei turchi di ristabilire le comunicazioni telegrafiche distrutte fra la costa dell'Asia Minore e le isole. Inoltre l'isola si trova nelle vicinanze immediate di Creta e questa occupazione avrà sicuramente l'effetto d'incoraggiare l'elemento greco sull'isola di Creta, e d'alienare viepiù alla Turchia anche i maomettani cretesi, i quali in quest'ultimo tempo avevano del pari assunto un contegno poco rassicurante.

Una squadra a Taranto

TARANTO 23 (N). Stamane alle 6 sono apparse dinanzi al porto sette navi. La città si svegliò per incanto, ed una folla enorme accorse verso il canale navigabile e alle rive del Mar Grande. Le navi giunte a Taranto, accompagnate dalla «Vittorio Emanuele» su cui era imbarcato l'ammiraglio Viale, erano la «Garibaldi» con a bordo il contrammiraglio Thaon de Revel, la «Varese», la «Ferruccio», la «Napoli», la «Roma» e la «Coatit». La folla fece al passaggio delle navi una dimostrazione entusiastica.

L'ammiraglio Viale a Roma

ROMA 23 (N). Alle 12, col treno proveniente da Napoli, è giunto a Roma il viceammiraglio Viale, comandante in capo delle forze navali riunite. Egli prese alloggio al «Moderne Hôtel».

Una lunga conferenza a palazzo Braschi

ROMA 23 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che verso le 15 l'ammiraglio Viale, in compagnia del suo aiutante di bandiera, è uscito dall'albergo e si è recato dall'on. Leonardi-Cattolica, col quale ha conferito sino alle 16.30. L'ammiraglio Viale, accompagnato dal ministro Leonardi-Cattolica, alle 17 è giunto a palazzo Braschi, dove era atteso dal presidente del Consiglio, dal ministro di San Giuliano, dal ministro Spingardi e dal capo dello Stato maggiore della marina, vice-ammiraglio Rocca-Rey. La conferenza che ha avuto luogo nel gabinetto dell'on. Giolitti, è durata circa due ore. Domani alle 10, il vice-amm. Viale sarà ricevuto dal re.

Perchè la squadra italiana

sarebbe ritornata a Taranto

PARIGI 23 (N). Il «Temps» ha da Atene: Apprendo che la squadra italiana giunta a Taranto ripartirà presto per l'Oriente scortando contingenti di truppe.

La Turchia ha risposto alle potenze

COSTANTINOPOLI 23 (N). La Porta consegnò stamane agli ambasciatori la risposta al passo delle potenze per la cessazione delle ostilità. Tale risposta è concepita nel senso indicato nel discorso del trono.

Il contenuto della risposta

LONDRA 23 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli le seguenti informazioni circa il contenuto della nota con la quale la Porta ha risposto al passo delle potenze: La Porta dice anzitutto che fu l'Italia a cominciare bruscamente le ostilità contro ogni previsione e violando ogni diritto. Essa richiama l'attenzione delle Potenze sulle prove date dalle popolazioni indigene dei territori invase, di appassionato attaccamento all'Impero ottomano e di odio profondo contro l'invasore. Considera poi le operazioni militari che dice tutt'altro che favorevoli all'Italia, e mette in evidenza il carattere straordinario del bombardamento dei Dardanelli all'indomani del tentativo di mediazione e prima che la risposta della Porta fosse formulata. Assicura infine le Potenze che la Turchia è in un periodo di attive riforme e che perciò è oltremodo desiderosa che la pace venga conclusa. Si dichiara in conseguenza gratissima alle Potenze che hanno pensato a facilitarne i negoziati e conclude col dire che il Governo ottomano sarà sempre pronto ad entrare in trattative di pace, a condizione che la base dei negoziati sia il mantenimento della sovranità ottomana effettiva e integrale nella Tripolitania e nella Cirenaica.

La questione dell'apertura dei Dardanelli

COSTANTINOPOLI 23 (N). Nei circoli ministeriali si riconosce la necessità della prossima apertura dei Dardanelli, ma il Consiglio dei ministri è diviso sulle modalità da seguire. Gli uni desiderano l'apertura pura e semplice, gli altri vorrebbero l'apertura mediante la garanzia delle potenze contro il ritorno all'offensiva da parte della flotta italiana. Si spera che il consiglio dei ministri che si terrà mercoledì prenderà una decisione.

ANVERSA 23 (N). L'amministrazione portuale e la Borsa dei cereali ricevettero dispacci da Costantinopoli secondo cui giovedì saranno riaperti i Dardanelli, ma solo per navigli commerciali guidati da speciali piloti attraverso gli stretti interni per la rotta liberata dalle mine.

La protesta della Russia

COSTANTINOPOLI 23 (N). L'ambasciatore di Russia consegnò ieri alla Porta la protesta contro la chiusura dei Dardanelli. Si conferma che si cominciano a togliere le mine poste giovedì scorso nei Dardanelli. Una casa francese è incaricata dell'impresa.

La nota russa

è tenuta in termini molto energici

COSTANTINOPOLI 23 (N). La nota russa è energica e decisa. Essa dichiara alla Porta che la chiusura dei Dardanelli è stato un provvedimento illegale, poichè contrario alle sanzioni stabilite dalla Convenzione di Londra del 1871. Questa infatti impone alla Porta di mantenere gli stretti continuamente sgombri ed aperti, per la libertà del traffico marittimo mercantile internazionale. La nota russa diviene ancora più energica e perentoria verso la fine. Essa conclude infatti con minacciare alla Turchia la imposizione di ogni risarcimento di danni, nel caso essa si rifiutasse di riaprire i Dardanelli.

Una deliberazione della Borsa di Nicolajeff

NICOLAJEFF 23 (Ag pietrob.). Il comitato di Borsa deliberò di astenersi dal dichiarare il caso di forza maggiore di fronte ai contratti di vendita stipulati coll'estero e di calcolare come giorni di rispetto per i piroscafi carichi trattenuti in porto il periodo di attesa fino alla riapertura dei Dardanelli.

Queste deliberazioni si riferiscono ai trasporti di granaglie russe dal Mar Nero nel Mediterraneo ed oltre.

Si ripete la notizia

che la squadra russa incrocia presso il Bosforo

COSTANTINOPOLI 23 (N). Secondo notizie qui giunte una flotta russa, composta di una ventina di navi, incrocia da qualche giorno nel Mar Nero, a poca distanza del Bosforo.

Un piroscafo inglese

passa lo Stretto minato

LONDRA 23 (N). Il Lloyd comunica: Le autorità di Costantinopoli hanno ripetuto l'ammonimento ai piroscafi di non tentare il passaggio per i Dardanelli; altrimenti verrebbero presi a cannonate. Il piroscafo inglese «Paddington», ad onta dell'avvertimento, è passato per i Dardanelli.

Un attacco a Bu-Kameck respinto

BU-KAMECK 23 (Ufficiale.) Ieri si presentarono a varie riprese gruppi di cavalieri arabi piuttosto numerosi in vista del forte, provenienti da sud e sud-ovest, e si dispersero ai primi tiri della nostra artiglieria.

Questa mattina poi masse numerose di nemici, con artiglieria, attaccarono vigorosamente le nostre posizioni. Il combattimento che ne seguì fu violento e si protrasse fin verso le ore 11, chiudendosi con la nostra completa vittoria.

Vi presero parte il 60.o reggimento fanteria, il 6.o battaglione ascari, il genio e tutta la nostra artiglieria. Il nemico subì perdite ingentissime, che decisero della sua fuga. Da parte nostra sette morti e settanta feriti, fra cui il capitano Bianchi, del battaglione ascari.

Particolari sull'azione

I turchi preparano un attacco decisivo?

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Tunisi in data di oggi: Informatori giunti da Sfax affermano che nel combattimento di Borgi Gebel i nostri respinsero ad oltre 22 chilometri i nemici, che ebbero gravissime perdite, occupando le posizioni conquistate.

Un redattore del giornale «Unione» che si trova a Ben Gardane telegrafa che il commercio delle carovane è cessato, annuncia il passaggio di ufficiali turchi fuggiaschi, e comunica che ieri e avant'ieri fu segnalato un cannoneggiamento verso le saline. Segnala inoltre l'arrivo di rinforzi al campo turco, ove si prepara un attacco decisivo, che, se venisse respinto, provocherebbe il ritiro del nemico, essendo questo stanco e desideroso di por termine allo stato attuale di cose. Numerose defezioni di tribù sono avvenute.

I medici della Croce rossa tedesca sono ritornati a Tunisi. Le notizie relative ai prigionieri italiani sono confortanti.

Una ricognizione da Tripoli

a Fonduk-el-Tokar

ROMA 23 (N). Su una ricognizione dei lancieri a Fonduk-El-Tokar la «Tribuna» ha da Tripoli i seguenti particolari: Il reggimento si spinse fino a tre chilometri dalla località di Fonduk-El-Tokar, quindi si fermò, e una pattuglia di quattro soldati, comandata dal tenente Cadorna, con una guida araba e accompagnata dal dragomanno dell'ex-consolato, cav. Saman, si spinse avanti, esplorando il terreno. La pattuglia arrivò così davanti alla famosa Fonduk, non mai finora raggiunta dalle nostre truppe. Fonduk appariva deserta. La pattuglia scorse soltanto a 300 metri al di là di Fonduk cinque vedette turche in piedi, sopra le dune. Le vedette non spararono. Esaminata bene la località, la pattuglia tornò indietro e raggiunse lo squadrone, che temendo fosse avvenuto qualche attacco, le era andato incontro. Rimane dunque accertato che il nemico abbandonò anche Fonduk.

Lo stesso giornale ha inoltre da Tripoli che ieri, 22, al tramonto, dalle trincee di Bu-Meliana si scorse nel deserto a sud di Ain-Zara, alla distanza di 7 od 8 chilometri, una gigantesca fumata, che si ritiene sia un segnale del nemico per radunare gli arabi, come già altra volta si è verificato alla vigilia di combattimenti.

Truppe italiane concentrate a Tobruk

Dove saranno inviate?

ALESSANDRIA D'EGITTO 23 (N). Producono qui molta impressione le notizie recate da coloro che provengono dalla frontiera tripolina, secondo i quali vi sarebbe a Tobruk un concentramento di truppe italiane destinate secondo alcuni all'occupazione di Bomba e secondo altri ad una prossima azione sul confine orientale della Cirenaica analoga a quella che si svolge ora alla frontiera tunisina presso Sidi Said.

Il rapporto ufficiale

sul combattimento del 3 marzo a Derna

ROMA 23 (N). Oggi furono pubblicati i rapporti ufficiali sul combattimento del 3 marzo a Derna. Dopo aver descritto il terreno e i lavori per la costruzione del fortino «Lombardia» sul secondo ciglione dell'altipiano che circonda la città: Verso le ore 8.30 si avvistarono dai nostri avamposti - prosegue il rapporto -

i primi stormi di arabo-turchi,

che dimostrarono l'intenzione di molestare i lavori del fortino. Furono salutati subito da alcune salve della nostra artiglieria appostata nella ridotta Piemonte, e ai primi colpi il battaglione alpini «Edolo» si portava alle ridotte, sicchè la nostra forza contro il saliente minacciato salì in breve a circa 18 compagnie, e di esse assumeva il comando il maggiore generale Capello. Nel contempo furono avviate a rincalzo il 26.o e 35.o fanteria, i battaglioni alpini «Ivrea» e «Verona» ed il battaglione del 40.o fanteria.

Nel frattempo

l'attacco

dei nemici sulla nostra fronte destra diventava più gagliardo e violento, appoggiato anche da forse 4 cannoni, e tendeva ad avvolgere la destra dei nostri. Urgeva opporsi con energia e rapidità, ed i nostri non esitarono contrattaccando in più punti e più volte alla baionetta. Il capitano Guffanti (1.a compagnia 35.o fanteria) coglieva di fianco e sbaragliava un nucleo di alcune centinaia di arabo-turchi. Questi non ressero all'urto, e ripiegarono, appoggiati dalla propria artiglieria, poco efficacemente però, essendo controbattuti da quattro batterie dei nostri.

Ma prima di giungere a questo fortunato successo l'azione serrata ed accanita era stata piuttosto lunga. La sezione d'artiglieria del tenente Boselli perdeva molti dei suoi serventi; il tenente stesso e il capitano D'Angelo cadevano colpiti a morte. Perdite notevoli subivano anche i reparti di fanteria del 26.o e 35.o fanteria, i battaglioni alpini «Edolo» e «Verona». Dopo essersi a lungo battuto eroicamente anche il capitano Guffanti cadeva, crivellato da numerosi colpi nemici.

Erano circa le 14 quando la tenace resistenza opposta dai nostri maturò

la controffensiva

Lungo l'intera nostra fronte si aprì in breve un fuoco vivacissimo, seguito subito da un risoluto movimento in avanti. Gli arabo-turchi cominciarono a cedere, prima all'estrema loro sinistra poi a mezzodì del fortino «Lombardia». Subito il generale Trombi ordinava al battaglione alpini «Saluzzo» di puntare risolutamente il ciglione di Giaraba, per spezzare la linea nemica che oramai stava ripiegando, e l'intera linea dei nostri obbligò alla fine l'avversario ad abbandonare i luoghi della lotta. Circa alle ore 16 si avvistarono grossi nuclei di arabo-turchi in piena ritirata, e alle 16.30 il movimento di avanzata dei nostri si arrestò.

La giornata era stata laboriosa ed accanita. Molti riparti rimasero impegnati in combattimento per circa 12 ore. Il nemico aveva lanciato all'attacco tutte le sue forze, che furono valutate a 9-10.000 fucili. Ma queste sue grandi forze, la sua conoscenza dei luoghi e l'entusiasmo fanatico vennero fiaccati dall'azione delle nostre truppe. Il rapporto termina enumerando singoli atti di valore.

Quale Enver bey è morto?

VIENNA 23 (N). La «Zeit» commentando la notizia dell'Agenzia Stefani della morte di Enver bey mette in dubbio che si tratti del maggiore Enver bey, il promotore della rivoluzione giovine-turca, e dice che nell'esercito turco ci sono due ufficiali di nome Enver, e ambedue si trovano sul teatro della guerra in Africa. Il giornale ammette che se si trattasse del maggiore Enver bey, la sua morte sarebbe una gravissima perdita per la Turchia.

Anche la «Neue Freie Presse» ritiene inesatta la notizia della «Stefani», e dice che se si confermasse trattarsi del maggiore Enver bey l'esercito turco avrebbe sofferto una gravissima perdita.

Le spese di guerra dell'Italia

ROMA 23 (N). La «Gazzetta ufficiale» pubblica due decreti reali, uno in data 1. marzo e l'altro 31 marzo con i quali è autorizzata a favore del ministro della guerra l'apertura di due nuovi crediti di lire 10 milioni ciascuno, che fanno con le precedenti somme già autorizzate, una somma di 180 milioni occorrente per le spese di guerra. La «Gazzetta ufficiale» pubblica anche un altro decreto reale in data 21 marzo che autorizza a favore del ministro della marina l'apertura di un nuovo credito straordinario di lire 7 milioni, che aggiunti ai 30 milioni già autorizzati con precedente decreto, saranno impiegati per le spese occorrenti all'amministrazione della marina per la campagna nella Libia.

La Facoltà italiana un'altra volta in discussione

alla Commissione al bilancio della Camera di Vienna.

VIENNA 23 (N). La Commissione al bilancio, riunitasi dopo le 4 pom., tenne una seduta, nella quale continuò la discussione generale sul progetto per la Facoltà italiana. Presiedeva il presidente Korytowski, erano presenti il presidente dei ministri e il ministro dell'istruzione.

Malik, che aveva il diritto di continuare il discorso interrotto nell'ultima seduta della Commissione, cedette il posto al prof. Masaryk, riservandosi di prendere la parola più tardi.

Masaryk

Masaryk, realista czeco, dice che l'istituzione della Facoltà italiana sarebbe un provvedimento naturalissimo. Per la scelta della sede non si devono esagerare le influenze nazionali della Facoltà sul luogo in cui essa ha la sua sede. Il ministro dell'istruzione, nelle sue dichiarazioni del 18 dicembre, attribuì la massima importanza al carattere scientifico della Facoltà. Partendo da questo punto di vista, domando se il Ministero dell'istruzione abbia pensato anche a quelle cattedre delle altre Facoltà, che servono a favorire gli studi giuridici. Occorrerebbero quindi non solo una cattedra di filosofia, ma anche cattedre di psicologia, storia e medicina legale. Sarebbero molto da raccomandare per giurisperiti moderni lezioni sulle materie così importanti del ramo assicurazioni. Sarebbero molto utili anche discipline attinenti alla coltura generale, come per esempio di storia della letteratura. Il ministro dell'istruzione ha definito come un problema di coltura quello dell'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana, e certamente si tratta d'uno specifico problema di coltura non solo per il popolo italiano, ma anche per l'amministrazione scolastica; quindi questo problema deve essere giudicato non secondo i rigidi criteri centralisti, ma a seconda dei bisogni specifici di coltura degli italiani.

Erler

Erler critica le argomentazioni esposte finora dagli oratori a favore del progetto della Facoltà. E' dell'opinione che le proposte dei polacchi e degli czechi, di trasportare la Facoltà a Cracovia o a Praga, inconsapevolmente e malgrado tutte le buone intenzioni dei proponenti, contengano una punta ingiuriosa contro gli italiani, perchè rappresentano il miglior modo di condurre «ad absurdum» l'idea della Facoltà italiana. L'oratore polemizza col bar. Malfatti, poi dice che se gl'italiani protestano contro chi rinfaccia loro il contegno dell'Italia nella questione di Tripoli, sarebbe d'altro canto consigliabile che gli italiani in Austria non s'interessassero per l'impresa tripolina con un entusiasmo che farebbe credere che siano essi quelli che fanno la guerra. Dice che neppure una delle sue argomentazioni contro la Facoltà è stata confutata; invece gli amici della Facoltà non sono riusciti ad addurre alcun titolo di diritto a possedere una Facoltà italiana. Da taluno si è persistito a consigliare ai tedeschi d'essere condiscendenti in questa questione, perchè essi potrebbero poi avere bisogno degli italiani come alleati. Ma potrebbe venire il tempo in cui gli italiani abbisognassero urgentemente dell'appoggio dei tedeschi; preciò gli italiani non dovrebbero ostinarsi ad accampare desideri che urtano profondamente la suscettibilità di una gran parte dei tedeschi.

Choc

Choc polemizza contro l'interpretazione data dall'Erler in un suo discorso al § 19 delle leggi fondamentali dello Stato. Dice poi che se Erler sostiene che in Europa tocca un'Università per due milioni d'abitanti, esso adduce un buon argomento per le domande universitarie degli slavi, perchè quantunque ciascuna nazionalità slava conti più di due milioni d'anime, e quantunque gli czechi siano perfino 7 milioni, non si vuol dar loro le Università che chiedono. L'oratore augura che gli italiani possano avere la Facoltà colà dove essa potrà divenire un centro organico di coltura. Se però gli italiani saranno contenti di Vienna come sede della loro Università, sarà affar loro, e l'oratore voterà a favore.

Wolf

Wolf osserva che nella situazione presente, siccome non è nemmeno da pensare che per ora e anche per un più lungo periodo di tempo il progetto della Facoltà italiana venga approvato, non è necessario che egli crei ostacoli, e quindi rinunzia a ripetere ancora una volta i motivi, già così egregiamente addotti dall'Erler, che militano contro la Facoltà italiana. Dice poi: Col metodo di guerreggiare praticato in Tripolitania, e specialmente pel fatto che ora l'Italia estende le sue operazioni alle coste dell'Egeo e ai Dardanelli, sorge il pericolo che si allarghi il teatro della guerra, e che subentrino complicazioni internazionali. Perciò fra i tedeschi la disposizione d'animo contro gli italiani è divenuta tale, che anche quei deputati tedeschi i quali avrebbero tollerato l'istituzione della Facoltà giuridica italiana, prescindendo dalla sede di Vienna, non potrebbero più giustificare dinanzi ai loro elettori un atteggiamento favorevole al postulato degli italiani. Da ultimo accenna ai diversi modi di trascinare in lungo la discussione articolata, qualora si venisse davvero a questa discussione articolata.

Malik

Malik osserva che nella situazione presente egli non vede la necessità di sprecare le sue polveri. Osserva che il prof. Marasyk avrebbe dovuto ammettere più francamente che egli vorrebbe trasformare la Facoltà giuridica in una piccola Università completa mediante l'aggiunta di varie cattedre per diverse discipline. L'oratore domanda se la questione della Facoltà italiana sia una questione interna dell'Austria, una questione nazionale o una questione estera. Egli sostiene che si tratta puramente di una questione estera e niente affatto di una questione scolastica degli italiani. Lo dimostrano gli avvenimenti della seduta del Senato italiano del 21 dicembre 1908, nella quale il ministro degli esteri Tittoni, interpellato da alcuni senatori circa la istituzione della Facoltà giuridica italiana in Austria, rispose in modo tale che avrebbe potuto produrre grande sensazione in Austria.

Egli disse che se al Governo italiano nella questione dell'Università italiana e dei rapporti con l'Austria fu possibile fare certe politiche, ciò si deve all'esistenza della Triplice senza la quale sarebbe stata impossibile qualsiasi azione anche solamente confidenziale e non ufficiale e non vi sarebbe stato altro mezzo di far udire la voce degli italiani se non mediante la forza e passando i limiti della prudenza, inoltre che il Governo italiano ha potuto e dovuto spiegare un'azione ufficiosa amichevole nella questione della Facoltà italiana e che nelle sue pratiche ha trovato le migliori disposizioni da parte della potenza alleata.

Il sentimento popolare in Italia verso l'Austria non è punto migliorato, come lo dimostra il trattamento usato in Tripolitania ai corrispondenti di guerra austriaci. Del resto all'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana non si può nemmeno pensare, già avuto riguardo alle condizioni scandalose che regnano all'Università di Innsbruck, nonchè presso gli altri Atenei. L'oratore presenta alcune fotografie di locali delle Università tedesche rilevando gli inconvenienti che vi si verificano. Con alla mano il protocollo stenografico della seduta del 13 maggio 1905 ricorda l'atteggiamento assunto in quell'epoca di fronte alla questione dell'Università italiana dal Governo, il quale escludeva come sedi della Facoltà italiana città come Vienna, Marburgo, Villaco ed altre. L'oratore ricorda le innumerevoli manifestazioni della studentesca tedesca di tutti i partiti contro la Facoltà italiana ed esige che le associazioni nazionali tedesche abbiano il diritto illimitato di pronunciarsi in questa questione, trattandosi di una questione di lotta nazionale. Si riserva per più tardi altre argomentazioni, nonchè eventualmente di ricorrere all'ostruzione.

Nemec

Nemec dichiara a nome dei socialisti boemi che essi sono per l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Trieste. Siccome però gli italiani si accontenterebbero anche della sede a Vienna, essi voteranno anche per questa sede. Osserva che non reggono le obiezioni che una parte dei tedeschi elevano contro la sede di Vienna, giacchè Vienna è la capitale di uno Stato poliglotta. I tedeschi finalmente dovranno abbandonare il loro concetto, secondo il quale ogni progresso intellettuale dei popoli non tedeschi in Austria significherebbe una menomazione della posizione nazionale ed intellettuale dei tedeschi. Se invece di costruire navi da guerra si erigessero scuole, si starebbe tutti meglio e ci si metterebbe anche più presto d'accordo.

Kotlarz

Kotlarz si dichiara per l'istituzione della Facoltà italiana richiamandosi all'articolo 19 delle leggi fondamentali dello Stato. Se a 657,000 italiani si accorda un'Università, si deve pure accordarla anche ad 1,300.000 sloveni e croati i quali in tal questione possono certamente contare sull'appoggio dei deputati czechi. Riguardo alla sede della Facoltà italiana a Trieste hanno certamente il diritto di interloquire i deputati jugoslavi. Forse si potrebbe venire a un compromesso mediante l'istituzione di due Università a Trieste, se la capitale dell'impero non tollerasse entro le sue mura gli ospiti meridionali. Purtroppo non è stata realizzata l'idea di istituire la Facoltà italiana a Praga. Egli spera che gli italiani e gli jugoslavi finiranno coll'accordarsi per la istituzione di due Facoltà a Trieste per non dover ricorrere all'ospitalità di altre provincie. L'oratore propone quindi una mozione chiedente un'Accademia veterinaria czeca osservando che presso le due Accademie di veterinaria esistenti a Vienna e Leopoli sono inscritti molti studenti czechi.

Prossima seduta domani dopo la seduta della Camera.

Le trattative del presidente prima della seduta

La «Zeit» reca che il presidente della commissione al bilancio Korytowski nel corso della giornata ha conferito coi rappresentanti dei vari partiti circa la possibilità di ristabilire il funzionamento della commissione al bilancio convocata per questa sera ad una seduta. Il Korytowski si è rivolto anche ai due principali ostruzionisti contro la Facoltà italiana, i deputati pangermanisti Malik ed Erler, domandando loro quale atteggiamento essi assumerebbero di fronte al progetto di assicurare anzitutto la discussione generale del progetto della Facoltà italiana e di passare quindi, prima della discussione articolata alla trattazione di altri progetti di legge. I due deputati dichiararono che essi sarebbero disposti a sospendere l'ostruzione, purchè da parte dei grandi partiti fosse data loro l'assicurazione positiva che dopo esaurita la discussione generale, il progetto della Facoltà italiana verrebbe tolto dall'ordine del giorno.

Malfatti e Pitacco dal ministro dell'istruzione

Gli on. Pitacco e Malfatti si sono recati stamane dal ministro dell'istruzione Hussarek per raccomandargli un'altra volta di sollecitare la soluzione della nostra questione universitaria. I due deputati osservarono al ministro che la pazienza della popolazione e degli studenti è stata messa a troppo dura prova e che la popolazione e gli studenti italiani sono stanchi di attendere più oltre il soddisfacimento di un postulato così legittimo, così urgente e con tanta tenacia propugnato per tanti anni.

Il ministro nella sua risposta si riservò di riesaminare la questione per vedere se sia possibile una qualche nuova formula atta ad eliminare le difficoltà che da singoli partiti ancora si oppongono alla soluzione del problema universitario italiano. Il ministro disse che per intanto si dovrà vedere come si metteranno le cose nella commissione al bilancio e quali intenzioni manifesteranno nella questione i singoli partiti.

Un voto degli studenti italiani

Gli studenti italiani hanno espresso ai deputati italiani la speranza che, di fronte ai nuovi tentativi del Governo e dei partiti della maggioranza di rimandare alle calende greche la questione della Facoltà italiana, sapranno adoperare i mezzi più energici per impedirlo, giacchè la sorte della questione universitaria italiana al Parlamento, specialmente in questo momento, dipende in gran parte dal contegno che saranno per osservare i deputati italiani.

La fine della seduta della Camera

VIENNA 23 (N). Camera. - La prima lettura della prammatica di servizio (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) fu proseguita fino alle elezioni degli oratori generali.

Quindi Friedmann motiva la sua proposta d'urgenza sull'imposta - casatico-pigioni.

In fine di seduta Biankini protesta contro la chiusura della discussione sulla prammatica di servizio, dicendo che si è per tal modo limitata la libertà di parola ai deputati croati della Dalmazia.

Il presidente respinge l'accusa di Biankini.

Pitacco, Gasser e cons. presentano una proposta concernente le misure di sicurezza per i piroscafi.

Sullo stesso argomento presenta una proposta anche l'on. Pittoni.

Prossima seduta domani.

Le Delegazioni
sono convocate per il 30

VIENNA 23 (B). La prossima seduta delle Delegazioni è fissata per il 30 corrente alle ore 3.30 pom.

Elezione politica suppletoria

VILLACO 23 (N). Nella elezione politica di questo collegio è riuscito eletto il socialista Floriano Grögler con 3520 voti su 6643 schede valide. Il candidato tedesco-nazionale ebbe 2682, il cristiano-sociale 436 voti.

I progetti militari in commissione
Dichiarazioni del presidente dei ministri

VIENNA 23 (B). La commissione militare cominciò la discussione generale dei progetti di riforma per l'esercito.

Il presidente dei ministri accenna alla mutata situazione in Ungheria, la quale - dice - lascia credere che si supereranno presto gli ostacoli che contrastano la riforma militare. La riforma militare deve conciliare i bisogni della forza armata della monarchia con quelli della popolazione. Quantunque la situazione internazionale non mostri fortunatamente alcun sintomo che le relazioni amichevoli della monarchia con le potenze estere possano essere turbate, tuttavia il recente conflitto militare dimostra appunto che per far valere anche interessi puramente economici non si può fare a meno della forza militare. Il presidente del consiglio s'aspetta che l'amore alla pace darà alla Commissione il maggiore impulso di tenere in conto gli interessi della monarchia sbrigando sollecitamente i progetti militari ed assicurando un sano sviluppo della forza armata.

Lukacs pensa a un provvisorio?

VIENNA 23 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest: Il presidente dei ministri Lukacs ebbe oggi di nuovo delle conferenze coi kossuthiani e più tardi coi justhiani. Si dice che il nuovo presidente dei ministri abbia dichiarato di essere disposto a presentare eventualmente alla Camera la domanda d'un provvedimento provvisorio per la riforma militare.

Le elezioni comunali a Vienna
segnano un'altra battosta per i cristiano-sociali

VIENNA 23 (N). Oggi seguirono qui le elezioni del quarto corpo per il Consiglio comunale. La lotta elettorale si era fatta in questi ultimi giorni molto vivace. Dall'una parte i cristiano-sociali cercavano con tutti gli sforzi di mantenere la loro posizione nel Consiglio comunale, temendo, dopo la battosta toccata loro nelle ultime elezioni politiche, delle notevoli perdite anche nella rappresentanza comunale. Dall'altra parte il partito borghese e quello socialista, incoraggiati dalle vittorie ottenute nelle elezioni politiche, s'accinsero a sgominare anche nelle elezioni amministrative il partito cristiano-sociale.

Dei 21 mandati da coprirsi oggi i cristiano-sociali ne possedevano finora 14, i socialisti 7. Oggi furono eletti quattro cristiano-sociali e sei socialisti. In undici distretti i cristiano-sociali sono in ballottaggio: in tre con i tedeschi-nazionali ed in otto con i socialisti. Secondo la proporzione dei voti i cristiano-sociali dovrebbero riuscire vittoriosi solo in tre distretti, per cui il quarto corpo elettorale si comporrà probabilmente di tre tedeschi liberali, sette cristiano-sociali ed undici socialisti. I tedeschi liberali quindi guadagnerebbero tre mandati, i socialisti quattro, mentre i cristiano-sociali perderebbero sette mandati.

Notevole fu la partecipazione alle elezioni odierne degli czechi separatisti i quali nei distretti esterni raccolsero circa 10.000 voti. Nel distretto di Meidling, che finora era rappresentato da un socialista, ora si avrà un ballottaggio fra il socialista ufficiale col candidato cristiano-sociale. L'elezione del socialista tedesco è possibile solo se gli czechi separatisti voteranno per il centralista.

Il numero degli elettori è salito in confronto del 1906 da 359.000 a 371.000, dunque del 3.6 %; la partecipazione all'atto elettorale è aumentata dal 60.2% al 79.3%, cioè contro 260.000 elettori partecipanti nel 1906, ora 295.000. I voti toccati ai cristiano-sociali sono saliti da 114.000 a 121.000, ma la proporzione è scesa dal 55% al 44%, giacchè il numero degli elettori anticristiano-sociali è salito da 99.000 a 165.000, cioè dal 45% al 56%.

Lo scioglimento del Consiglio comunale
di Graz

GRAZ 23 (N). Al borgomastro dott. Graf pervenne oggi un decreto della Luogotenenza in cui lo si invita ad indire una seduta del Consiglio comunale per comunicargli il decreto di scioglimento. Questa seduta sarà convocata probabilmente per posdomani. Nella stessa si prenderà atto del decreto di scioglimento, e gli affari comunali saranno assunti subito dal commissario governativo, consigliere di Luogotenenza Underrain.

Il presidente del Consiglio comunale parigino
a Belgrado

BELGRADO 23 (N). Stasera fu dato al Teatro Nazionale uno spettacolo di gala in onore del presidente del Consiglio municipale di Parigi Roussell, al quale assistettero il principe ereditario Alessandro, i membri del Governo, il personale della legazione francese, i consiglieri comunali e numerosi invitati. Dopo lo spettacolo il Municipio di Belgrado diede un banchetto in onore dell'ospite.

L'ESPOSIZIONE D'ARTE E LE FESTE VENEZIANE.

VENEZIA 23 (SILVIO BENCO). Quanto a essere una città di gioia, se Venezia ci si mette, non ve n'è un'altra sotto la cappa del cielo! E la bellezza vi è stata sparsa così largamente, vi è così signorilmente profusa, che la vita diventa bella con maggior facilità che in qualsiasi luogo del mondo. Iersera passò sulla piazza San Marco un aeroplano, sorvolò alle cupole della basilica, tra il clamore della folla, tra il roteare vorticoso dei piccioni e dei passeri spaventati, e la scena aveva tutta la inimitabile bellezza veneziana; stanotte una folla di parecchie migliaia di persone vegliò giulivamente fino al tocco per vedere le prove generali dell'illuminazione che faranno in onore del «campaniel» risorto, e c'era una indicibile gioia di vivere in questa città nottambula nella bella notte d'aprile; io imginavo che, concentrata l'attenzione della città sul rinascimento ufficiale della sua storica torre, su le cerimonie e luminarie che lo accompagneranno e delle quali tutti parlano, l'inaugurazione della decima Internazionale sarebbe stata un avvenimento secondario e smorto, una festa privata degli artisti e dell'arte: ed ecco la città che aveva messo la sua anima festaiola sotto le coltri a due ore di notte alzarsi mattutina in pieno umore di festa, e mettere la necessaria cornice umana brulicante al quadro vivente del Tiepolo o del Guardi: la sfilata delle gondole e delle bissone verso i Giardini.

★

E' ventura che questa gioia di Venezia si sia comunicata anche alle sale dei padiglioni d'arte, i quali, per la loro chiarità, «lodano il Signore in letizia»: chè altrimenti, chi oserebbe isolarsi da questa suggestiva e penetrante vita per murare il proprio spirito nell'arte contemporanea? Vi ho enumerato ieri le molte, le moltissime mostre collettive di artisti italiani: una ne ho omesso: quella di Pietro Canonica; e me ne servo oggi volentieri come d'appiglio per le due parole regolamentari sulla scultura. La mostra del Canonica, quasi tutta composta di cose molto vedute, non è gran che interessante: se si eccettui il gruppo «L'abisso», al quale cotesto delicato politore del marmo ha saputo comunicare un'impressione psichica di attrazione paurosa, con una sobria finezza che chiamerei volentieri il modo più elegante di rendere il terrore. Del resto, come nella massima parte delle Internazionali veneziane, la scultura non ha una parte molto importante. - Mandare in giro per il mondo grandi sculture è una faccenda costosa! - osserva materialisticamente uno scultore al mio fianco. Il nobile gruppo del Bistolfi «Il sacrificio», ormai popolare come tutte le opere statuarie che ornano il monumento della terza Roma a Vittorio Emanuele, ha facile vittoria sopra le non numerose sculture italiane. Fra queste noto passando le opere del Dazzi, del Romagnoli, del De Lotto, del Bugatti, e il «Cristo morto» del Trentacoste, non il più felice studio di nudo dell'artista. Nel vestibolo del padiglione francese, Rodin ha esposto quattro busti poco significanti. Il capolavoro della scultura - e veramente un capolavoro - è il gruppo centrale del padiglione belga: i tre magnifici nudi virili, agili e sciolti, e tuttavia accomunati in un'azione espressa con verità e vivacità meravigliosa, che Victor Rousseau ha intitolato «Verso la vita». Un'opera statuaria di tal valore io non vedevo da molti anni, e certamente l'arte moderna ne ha poche.

★

Rivelazioni di nuovi artisti italiani mi pare che la decima Internazionale non porti. Mi lascia perplesso la originalità del De Maria nell'aver dato la forma di tre piccoli gioielli superbamente smaltati a tre episodi di Venezia quarantottesca così tragici come «La peste, la fame e la guerra»; ma accanto a questi egli ha alcuni «Notturni» dalla mirabile intensità e l'uno più bello dell'altro. Saluto passando il nome del Boldini, sotto una rapida pioggia di pennellate che sbozzano la testa del marchese di Rudinì; saluto il nome e il valore di Guglielmo Ciardi, soprattutto nella bella strada campestre solatia; mi piacciono poco i nuovi quadri veneziani del Brass, e molto più una sua «scampagnata»; e un'altra scampagnata, quella di Plinio Nomellini, m'è andata al cuore per un festevole spagliuzzamento della luce che mi ricorda il più bel Manet degli ultimi anni. Chi vede la laguna di Venezia in questi giorni capisce che nessuno più di Pietro Fragiacomo è il suo pittore: nondimeno egli si è forse troppo invaghito di ciò che in essa è un'anemia del cielo e del mare: e tentando l'estremo della delicatezza in un mare pallido, sfinito, sotto un pallido cielo cretoso, è costretto poi a staccarvi il bianco degli alcioni applicandovi grumi di colore che finiscono poi col ricordar troppo i paraventi giapponesi. Quadri interessanti sono quelli dello Zanetti-Zilla, del Sibellato, del Moggioli, del Piatti, del Sacheri; per tacere degli altri nomi che s'incontrano in tutte le esposizioni italiane e che non mi sembrano essersi accresciuti nè rinnovati. L'Italia è un paese pieno d'ingegno e pieno d'ingegni: io non posso qui farne ancora una volta l'enumerazione, nè d'altra parte il tempo e lo spazio mi basterebbero per aggiungere ai nomi un po' della loro polpa. Trieste deve essere contenta che i suoi artisti, non molti, e specialmente Glauco Cambon, che questa volta è felicissimo, l'abbiano rappresentata bene: il Cambon con due armoniosi ed espressivi studi di donna «Sorriso bleu e oro» e «L'anima e la nuvola»; il Lucano con un paesaggio di neve che sopporta con onore la temibile vicinanza di un maestro di nevi come il Maggi; il Marussig, con una composizione di colore vigoroso, «Le ancore» e con due studi delicati di alberi nostalgici e crepuscolari; il Croatto, nelle sale del bianco e nero, con due magistrali acqueforti; Piero Marussig con una delle sue parigine sche stilizzazioni in toni chiari senza ombra.

★

Come nel palazzo italiano, così nei padiglioni stranieri, le mostre personali, i piccoli musei di maestri viventi, sono quest'anno i padroni della situazione. Il padiglione svedese è tutto a onore della signora Anna Boberg; pittrice del paesaggio boreale con straordinaria sensibilità della pupilla e padronanza del suo meccanismo tecnico delicato. Le altre sale contengono le stampe dei maestri stranieri; e vi si ritrovano i più forti, il Brangwyn e il Pennell, lo Chahine e il Kerr-Lowson. Nel padiglione belga, dove è esasperatissimo ogni modernismo dell'arte, i disegni del Khnopff, ammalati di purezza e di nobiltà, stanno ai piedi di una singolare decorazione che egli ideò per un soffitto, a grandi lacune bianche fra le figure isolate che si chiamano e si rispondono in una dolce armonia di toni esangui. Il padiglione ungherese raccoglie pure le opere di alcuni artisti molto probi e molto valenti; se non pure di grande significato individuale: e rimedia con questa esibizione di personalità alle conseguenze dell'audacia di aver creato molte sale per esporvi ogni due anni le opere dell'arte ungherese, che ogni due anni non possono essere molto interessanti.

Il padiglione britannico fa eccezione: qui non mostre individuali, e non forse caratteri individuali vigorosamente affermati: ma una nazione che espone; e ciò che ha da esporre è tutto giunto a maturazione, tutto pervenuto ad un risultato definitivo, per quanto forse con minore ardimento d'intenti e con più metodica volontà di quelle che si scorgono altrove. Sono sale di opere scelte: gli acquarelli e le stampe alla stessa altezza delle pitture; alcune superbe acqueforti del Brangwyn anche più in alto. Nel padiglione francese e nel germanico torniamo al numero chiuso delle individualità. Fra i quattro artisti tedeschi che hanno l'onore delle sale nel padiglione patrio, Ludwig Deltmann, Hans Bartels, Adolf Hengeler e Fritz Erler, il più interessante è quest'ultimo, e massime come decoratore della propria sala con grandi fantasie di sapore carnovalesco, stilisticamente ritagliate in un dominante tono giallo.

★

La fortunata Francia esponeva due anni or sono i Renoir e i Courbet, ed espone ora quattro artisti che sono le conseguenze invidiabili dell'aver avuto su la soglia dell'arte moderna due tali iniziatori, ispiratori ed animatori. Lucien Simon è un narratore della realtà squisito, con una larghezza pittorica e una larghezza di simpatia umana che pochi pittori moderni raggiungono. Il La Touche continua la tradizione settecentesca della scuola di Watteau, facendole respirare l'ossigeno moderno, e forse in dosi troppo abbondanti, talchè il calore della sua festosità decorativa non è talvolta molto lontano dal passo al volgare. Jacques Emile Blanche è proprio il pittore che, come uditore di musica, ama ascoltare le musiche molto raffinate e molto complesse: la sua pittura, quando si abbandona all'istinto e lascia il campo dell'opera finita e levigata, è l'espressione del complicato e del sovrapposto con una tal forza e con una tale passione di curiosità che non si crederebbero nell'anima del delicato ritrattista dell'aristocrazia inglese. Il lusso orientale del suo colore nei focosi studi sul ballerino Nijnsky e la tumultuosa effervescenza coloristica dell'originalissimo fregio che egli ha dipinto intorno alla sua sala sono tra le note d'arte più acute che si incontrino quest'anno a Venezia. A calmare lo spirito, conviene il quarto maestro francese, il Ménard, il mitologo moderno dei paesaggi classici: un'anima piena di poesia serena. Ma c'è poesia in tutti e quattro cotesti maestri francesi, e vera poesia: e pertanto, con la sala di Tranquillo Cremona, il loro padiglione è quello dove lo spirito più volentieri s'indugia e cede all'abbandono e sognando si rallegra di dimenticare un po' il mondo.

La serata di gala alla Fenice

VENEZIA 23 (N). Stasera in onore del duca di Genova, dei ministri e dei sottosegretari di Stato, delle rappresentanze del Senato e della Camera, nonchè delle altre autorità qui convenute, ebbe luogo al Teatro Fenice una serata di gala con l'opera «Il barbiere di Siviglia». Il teatro era affollatissimo. All'entrata del duca di Genova fu suonata la marcia reale fra generali applausi.

La bandiera della nave „S. Marco"
donata a Venezia

ROMA 23 (N). Il ministro della marina ha disposto perchè dalla regia nave «San Marco» sia inviata in dono alla città di Venezia per essere issata sul campanile il giorno dell'inaugurazione ed essere poi conservata nella loggetta, la bandiera che sventolava all'albero di quella nave nel bombardamento di Tripoli. Il ministro telegraficamente ha dato comunicazione della disposizione presa al sindaco di Venezia, conte Grimani, il quale così ha risposto: «Onor. ministro Leonardi-Cattolica. Venezia accoglie orgogliosa il glorioso vessillo che l'amatissima nave dalle spiagge libiche, dove tuonò un giorno il ruggito del leone di San Marco, riporta vittorioso nel dì della risurrezione all'antenna della nave della bellezza, e commossa per l'indimenticabile prova di affetto ringrazia profondamente l'Armata d'Italia cui V. E. così degnamente presiede e nella quale la Patria ripone sempre più salde le sue speranze».

Per la fondazione Carnegie
per gli eroi d'Italia

ROMA 23 (N). L'ambasciata degli Stati Uniti d'America, presidente della fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, consegnò oggi al direttore generale della Banca d'Italia lire 3.937.500 in titoli, producenti l'annua rendita di lire 166.875, onde Andrea Carnegie volle dotare l'istituzione predetta.

PER LA FLOTTA AEREA D'ITALIA

ROMA 23 (N). La regina Margherita mise a disposizione del ministro della guerra la somma di 20.000 lire quale sua offerta alla sottoscrizione nazionale per l'incremento della flotta aerea.

La Lega nazionale aerea comunica che le sottoscrizioni aperte in tutta Italia per la flotta aerea hanno raggiunto finora la somma di 926.000 lire.

Verso un grande sciopero ferroviario
negli Stati Uniti

NUOVA YORK 23 (B). Il presidente della federazione dei macchinisti ferroviari, dopo ricevuta la risposta dei direttori delle Società, comunicò che lunedì i macchinisti inizieranno lo sciopero su tutte le linee ad occidente di Chicago e a nord del Potomac. Sciopereranno 34.000 operai, di cui 32.000 organizzati. Le ferrovie colpite provvedono al 53% del traffico del paese. L'ufficio federale di conciliazione ha offerto i suoi buoni uffici; Stone sottopose l'offerta agli operai.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti. - Capitani e ufficiali dell'Austro-Americana alla sbarra.** - Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Le elezioni amministrative a Monfalcone. - Congresso della Lega Nazionale a Muggia. - I piranesi a Venezia.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».**

La convenzione irlandese
accetta l'„home-rule-bill" del Governo

DUBLINO 23 (B). La convenzione nazionale irlandese ha votato a mezzodì una mozione con cui aderisce alla legge sull'«home-rule» presentata dal governo.

L'inchiesta sulla catastrofe del „Titanic"

WASHINGTON 23 (B). Dinanzi alla commissione d'inchiesta del Senato il vice-presidente della «White Star Line» dichiarò che la velocità del «Titanic» al momento della catastrofe era di quattro miglia inferiore alla capacità oraria massima del «Mauretania» o del «Lusitania», e negò che a qualsiasi capitano della Compagnia si avesse fatto capire che si attendeva un nuovo record.

Una conferenza a Berlino

COLONIA 23 (N). Nel maggio, per iniziativa personale dell'imperatore, si terrà a Berlino una conferenza tra il Governo ed i delegati delle corporazioni marittime e delle società armatrici su diverse questioni concernenti la sicurezza della navigazione marittima.

Un suicidio a Udine.

UDINE 23 (N). Il negoziante Pietro Zanier, di 39 anni, nativo di Villa Santina, si suicidò con due colpi di rivoltella alla gola.

CRONACA LOCALE

Le nuove caserme
e l'edilizia urbana

E' caratteristica delle grandi opere pubbliche, che le idee e i progetti dai quali dovrebbero scaturire con immediata attuazione, non abbino molta fretta di trasformarsi in fatti. Strade commerciali, ferrovie, lavori portuali, costruzioni edilizie, hanno sempre avuto bisogno di studi così ampi e profondi, da meritarsi dal pubblico la qualifica di interminabili. Quando noi contempliamo il già fatto non ci passa neanche come una tentazione l'idea di riandarne la storia. Se ci venisse e volessimo approfondirla vedremmo che non c'è opera pubblica di qualche importanza che non abbia subito lunghe stasi negli archivi, sui tavoli di commissioni o tra le mani pazienti e lente di tecnici periti. Ecco, per esempio: la questione della seconda congiunzione ferroviaria, studiata mezzo secolo; la questione del palazzo di Giustizia; quella dell'Accademia di commercio e nautica. E si potrebbe continuare nella elencazione.

Ma fermiamoci alla questione delle caserme: è stato necessario che i due interessi, dello Stato, di avere una caserma più ampia e moderna e del Comune, di sgombrare il centro della città da un complesso di edifizi che impediva la realizzazione d'un armonico sviluppo edilizio, collimassero perchè la questione si avviasse alla soluzione. Eppure quanto tempo occorse per raggiungerlo. Quando l'opera sarà compiuta, alla fine del 1914, i triestini, che avranno finalmente appagato il loro vecchio desiderio di veder ridato all'edilizia quel vasto e magnifico quadrato di terreni che sta fra la via Fabio Severo e la via del Coroneo, troveranno che «tutto arriva», che, a ben pensare «s'è fatto abbastanza presto», e perfino che s'è ottenuta un'opera «ch'era follia sperar».

Ma si sa da quanti anni si parla della «questione delle caserme?». E' dal 1871 che il Municipio se ne dovette occupare. Nel 1871 si cominciò a trovare ch'era grande interesse cittadino lo sgombrare il centro dalla caserma di fanteria, per poter creare al suo posto un moderno, elegante quartiere. E nel 1871 si incominciò anche a guardare verso i prati di Rozzol. Allora Rozzol pareva una plaga lontanissima, non erano state aperte tante vie per raggiungerla, l'ippodromo non era neppur semenza di idea. Sette anni dopo si ritornò a pensarci su, e si riparlò di Rozzol, dei suoi prati, delle sue campagne, della facilità di comunicazione, della possibilità di unire la questione delle caserme a quella dell'assanamento di quella parte del rione che confinava col torrente delle Settefontane che si sarebbe dovuto coprire. Neanche allora la città potè avvicinarsi alla realizzazione della vecchia idea, che continuò a sonnecchiare fino al 1895 quando essa sembrò risvegliarsi con un progetto nuovo: portare le caserme su quel declivio che da S. Vito scende dolcemente verso S. Andrea: magnifica posizione anche quella, e che fu subito scartata perchè avrebbe preparato per l'avvenire - S. Vito e S. Andrea sono destinati a divenire quartieri centrici della più grande Trieste dell'avvenire - una nuova «questione delle caserme». Veramente la proposta di S. Andrea fu scartata anche per una provvidenziale preoccupazione economica: le aree destinate alle caserme sarebbero cioè costate troppo al civico peculio. E anche il progetto del 1895 sfumò.

Si arrivò così al 1902, con un ritorno all'idea di sfruttare la plaga di Rozzol, tanto cambiata dal 1871. Fu acquistata la tenuta Wildi, poi un tratto delle proprietà a valle, e una tenuta Bardeau: aree sufficenti all'acquartieramento di due reggimenti, con tutti i servizi e gli uffici, ai magazzini, alla piazza d'armi. Per effetto di questo acquisto il centro sarà sgombrato dalla vecchia caserma di fanteria; la caserma di transito, in via del Belvedere, sarà soppressa, e quella di Roiano sarà trasformata in caserma di transito.

Non diciamo che sia questa la miglior soluzione, ma è una buona soluzione dovuta, crediamo, proprio alla lentezza messa nell'accettarla (qualche volta dunque la lentezza diventa provvidenziale). Se non è la soluzione ideale, ciò si deve alla circostanza che, se ridà alla città, per il suo sviluppo edilizio la mirabile area centrica ora occupata dalla vecchia caserma, prepara però per l'avvenire - come l'avrebbe preparata la soluzione ideata nel 1895 a S. Andrea - un'altra questione delle caserme di Rozzol, visto che la valle di Rozzol dal 1902 ha subito una sorprendente trasformazione che da contrada suburbana la avvia ad essere fra non molto quartiere eminentemente urbano. Ma si sa bene che non si può avere sempre la migliore soluzione, tanto più quando, essa precipuamente dipenda da un'autorità che è chiamata ad attuare un punto di vista suo proprio, come l'autorità militare.

Ad ogni modo convien riconoscere che l'opera che si sta per iniziare segna un notevole momento nella storia dell'edilizia cittadina e dello sviluppo urbano, e compiacersi che l'amministrazione comunale abbia saputo con molto tatto, e chiara coscienza degli interessi cittadini vincere le molte difficoltà che, per ragioni militari, economiche e d'ubicazione, si opponevano anche a questa soluzione che non è, ripetiamo, la migliore, ma è quella che risolve la questione per il più lungo tempo possibile.

I due massimi problemi cittadini
sulla via della soluzione
La fognatura e il nuovo acquedotto

La Rappresentanza cittadina, raccoltasi lunedì sera in seduta riservata, procedette, tra l'altro, alla nomina dell'ing. Mario Cambon della ditta Pittel e Brausewetter di Vienna quale specialista per conto del Comune affidandogli l'incarico di rivedere il progetto di fognatura della città del compianto ing. Rella coll'intento di uniformarne quelle parti che avranno bisogno di qualche modificazione, alle mutate condizioni della città.

Con questa deliberazione il Consiglio cittadino ha mostrato di voler entrare risolutamente nel campo della pratica attuazione di quel progetto dall'esecuzione del quale dipende l'assanamento delle condizioni sanitarie, purtroppo, non molto floride della nostra città.

Non è qui il caso di ricordare ancora una volta quanto tutti i fattori competenti, a cominciare dal protofisico dott. Costantini, ebbero ripetutamente ad accentuare in merito alla imprescindibile necessità di procedere con la massima urgenza all'assanamento del sottosuolo.

Finora non fu possibile tradurre in realtà il progetto dell'ing. Rella, anzitutto perchè intimamente collegato come è alla costruzione del nuovo acquedotto, non poteva essere completato nel dettaglio finchè non fosse stata concretata, almeno nelle sue linee generali, la potenzialità del nuovo acquedotto di cui si doveva provvedere la città.

Ci consta ora che, falliti i tentativi di alcuni provvisori ideati a integrare interinalmente la portata dell'acquedotto d'Aurisina, insufficiente ai bisogni della città, fervono ora presso l'Esecutivo municipale e in seno alle Commissioni i lavori di preparazione del materiale concernente il nuovo acquedotto e che tra breve la questione verrà sottoposta al voto del Consiglio il quale questa volta dovrà risolverla, in un modo o nell'altro, ad ogni costo.

In particolare sappiamo che è già pronto il progetto di massima, elaborato dall'Ufficio idrotecnico comunale, per la derivazione di 100.000 m. c. giornalieri dal Timavo. Quanto al progetto combinato Bistrizza-Recca, venuta a scadere la concessione ottenuta dal Comune per la derivazione di 12,000 m. c. giornalieri dal Bistrizza, fu rinnovata la domanda la quale però non fu accolta intendendo il Governo - a quanto ci consta - riservarsi quelle ottime acque per l'approvvigionamento dell'alto Carso

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Massopust, dal figliastro cap. Arturo Lang, Bengasi, cor. 50.

Su da Grinta, per rifiuto di Duilio gonfio, da Giovanni longo cor. 3.80.

Per il «dono votivo Venezia». Per coprire la spesa del dono votivo a Venezia, in occasione dell'inaugurazione del nuovo campanile di S. Marco, ci pervennero:

dott. Giovanni Spadon cor. 1, Rosa Spadon cor. 1.

Conferenza De Amicis. Questa sera alle ore 8.15, nella sede della Società Filarmonica-Drammatica, l'avv. Ugo De Amicis parlerà sui «Ricordi d'alpinismo in Valtournanche». I biglietti d'ingresso si possono acquistare tanto durante la giornata nella libreria Vram (Corso), quanto alla sera alla porta.

La chiusura dei Dardanelli e le merci per i porti del Marmara e del Mar Nero. La Direzione del Lloyd ci comunica, facendo seguito alla comunicazione pubblicata ieri, che oltre al piroscafo «Palacky» che riporterà a Trieste le merci imbarcate per Dardanelli, Costantinopoli, Varna, Sulinà, Galatz e Braila, faranno ritorno a Trieste il piroscafo «Carintia» da qui partito il 14 aprile in linea Greco-Orientale, viaggio N. 8, riportando le merci assunte per: Costantinopoli, Ineboli, Samsum, Kerassonda, Trebisonda e Batum, ed il piroscafo «Urano» da qui partito il 12 aprile in linea Tessaglia A., viaggio N. 8, riportando quelle destinate per gli scali di Burgas, Constanza e Odessa.

Nuovi agrimensori. Abbiamo per telefono da Vienna: Gl'ingegneri Carlo Bressan e Carlo Palma, di Gorizia, hanno ottenuto a questo Politecnico il diploma di geometra autorizzato.

Matrimoni. La signorina Maria Zorzenoni col signor Mario Lukacs.

★ La signorina Corinna de Vit col signor Francesco Ruprecht.

Il congresso generale della Riunione Adriatica di Sicurtà. Gli azionisti di questa Compagnia di assicurazione si radunarono ieri a congresso. La relazione sull'esercizio 1911, della quale fu data lettura, incomincia col rilevare che l'anno decorso fu anche per la Riunione, come per quasi tutte le Compagnie di assicurazioni, straordinariamente sfavorevole nel ramo Incendi, ed accenna poi al monopolio delle assicurazioni Vita, votato tanto dalla Camera quanto dal Senato italiano, a malgrado delle forti opposizioni incontrate da parte delle Camere di commercio italiane e di molti eminenti giureconsulti ed economisti. Con l'attuazione di questo monopolio verrà a mancare alla Compagnia una parte importante della produzione Vita, il che è tanto più doloroso, in quanto che la Compagnia aveva dato, particolarmente nell'ultimo decennio, con molte fatiche ed ingenti spese, un grande sviluppo a queste operazioni in Italia. A paralizzare i dannosi effetti del monopolio, la Direzione porrà ogni cura per estendere l'attività della Compagnia a nuovi territori e per intensificare la produzione nei paesi ove già esercita il ramo Vita.

Ed ecco ora alcuni dati sulle risultanze dei vari Rami.

Nel Ramo Vita furono presentate proposte per cor. 84.919,960 di capitale assicurato e vennero emesse Polizze per un capitale assicurato di cor. 72.570,714. Lo stato delle assicurazioni alla chiusa dell'anno ascendeva a oltre 503 milioni di capitali assicurati e a cor. 1.447,298 di Rendita vitalizia annua. Le Riserve e i Riporti di premio per questo ramo ascendono a cor. 141.980,237 e detratte le riassicurazioni a cor. 130.397,539.

Nel Ramo Incendi i premi riscossi ascesero complessivamente a corone 27.903,348. Per riassicurazioni vennero esborsate cor. 12.327,016. I sinistri pagati ammontarono a cor. 19.653,030 e detratte le riassicurazioni a cor. 10.748,948. La Riserva di premi, detratta la quota dei riassicuratori, ascende a corone 10.747,669.

Nel Ramo Trasporti furono riscossi premi per cor. 3.415,047. L'esborso per le riassicurazioni fu di cor. 1.775,930. I sinistri, detratte le riassicurazioni, ammontarono a cor. 1.238,878.

Il Ramo delle assicurazioni contro il furto per iscasso diede un introito di premi di cor. 697,298.

La riferta accenna che il capitale azionario di corone 10.000,000 pienamente versato e il Fondo di riserva statutario di corone 5.000,000 figurano ora, come voluto dal nuovo Statuto sociale, per metà nel Bilancio della Sezione A (Ramo Vita) e per metà in quello della Sezione B (Rami Elementari).

Viene ripartito lo stesso dividendo come nell'anno precedente, cioè un dividendo di corone 160 per ogni Azione di nuova emissione.

Il Capitale sociale e le varie Riserve della Compagnia al 31 dicembre 1911 ascendono complessivamente a corone 168.994,604 e si suddividono come segue: Capitale sociale pienamente versato corone 10.000,000, Riserve patrimoniali corone 13.000,000, Riserve per oscillazioni degli Effetti cor. 1.472,023, Riserve di premio nette cor. 139.809,099 e Riserve danni nette cor. 4.713,482.

Il patrimonio della Cassa Pensioni per gl'impiegati e gli inservienti della Compagnia ascende a cor. 3.243,571, quello della Cassa di Previdenza a corone 320,284.

La relazione si chiude con affettuose parole commemorative per il compianto consigliere di Amministrazione della Compagnia signor Carlo Chaudoux.

A direttore venne rieletto il signor Enrico Salem ed il Consiglio d'amministrazione venne completato colla nomina dei signori: conte Paolo Bethlen (Kolozsvàr), dott. Arminio Brunner, grande industriale (Vienna), dott. Antonio de Hetées, avvocato (Budapest), Lodovico Neurath, direttore dello Stabilimento austriaco di Credito (Vienna), e conte Rodolfo van der Straten-Ponthoz (Weinern).

Per un ricordo marmoreo di Giuseppe Rota. Per il Comitato promotore delle onoranze al m.o Giuseppe Rota, ci pervennero:

Rosa Spadon e dott. Giovanni Spadon cor. 8, Vittorio Frizziero cor. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Massopust, dal figliastro Guglielmo Lang, regio console d'Italia a Mombasa, cor. 100, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Edith Bless, decessa a Cambridge, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore della Pia Casa Gentilomo.

Un esperimento drammatico. Sabato prossimo, nella sala Fenice, ora d'Aquino, avrà luogo il primo esperimento drammatico degli allievi che la gentile ed intellettuale signora Giacinta Gallina-Rigo istruisce nella sezione drammatica del Conservatorio triestino. Sono adolescenti che si provano dinanzi al pubblico per la prima volta. Il programma: «La medicina di una ragazza ammalata»; una scena della «Gioconda» di d'Annunzio, e l'«Amore che passa» dei fratelli Alvarez-Quintero. Biglietti per posti alla cancelleria del Conservatorio.

Giro di Trieste. L'Associazione «Edera» bandisce per domenica 26 maggio una gara di marcia e corsa (giro di Trieste) di 12 chil. La gara è internazionale e libera a tutti i podisti soci di Società sportive. Sono assicurati ricchi e numerosi premi tanto individuali che per Società.

Società di scherma. Questa sera alle 7 precise, si farà alla Società di scherma la terza e ultima gara di sciabola.

Per il contratto di lavoro fra sarti. - I principali approvano le proposte della loro Commissione. Iersera dalle 8 alle 11, nella sede della Federazione generale degli esercenti fu tenuta l'annunciata adunanza del Consorzio dei sarti per decidere in merito alle proposte della Commissione per rispondere al memoriale con il quale gli attinenti avevano chiesta la stipulazione legale di un contratto di lavoro. Alla adunanza parteciparono anche cinque rappresentanti degli attinenti. Il presidente della Commissione signor Comel comunicò che la stessa è venuta inanzitutto alla determinazione di stabilire la suddivisione dei lavori, rispettivamente degli assuntori del lavoro (ditte padronali) in quattro categorie, come a Vienna, e anche sui prezzi di tariffa ha preso per base la tariffa viennese. Le classi si distinguerebbero secondo il prezzo di vendita di un vestito di lana a giacca, foderato, e precisamente in classe prima per coloro che vendono ad un prezzo superiore alle corone 110, la seconda per il prezzo da corone 90 a 110, la terza da corone 70 a 90, la quarta per importi inferiori alle corone 70. Secondo le categorie il lavoro segue poi: tutto a mano, parte a mano e parte a macchina, o tutto a macchina. La giornata di lavoro per i lavoranti a giornata rimane di nove ore; il lavoro a cottimo in casi d'urgenza entro 24 ore sarebbe retribuito col 25% di più, dal sabato al lunedì col 40%; il lavoro straordinario dopo le nove ore dell'orario verrebbe retribuito per le prime due ore in proporzione della mercede, mentre le ulteriori ore sarebbero pagate calcolando la mercede doppia. Si aderisce che dell'ufficio di collocamento consorz. ambo le parti debbano servirsi esclusivamente, mentre non si accetta la domanda dei lavoranti che venga data per quanto possibile la preferenza nel collocamento agli attinenti affiliati centralizzati. Non si accetta la domanda che i licenziamenti debbano seguire il 15 febbraio per il 1. marzo, oppure il 15 agosto per il 1. settembre; ma si mantiene in vigore la disdetta di 14 giorni stabilita dal regolamento industriale. Eventuali divergenze o contestazioni saranno trattate fra la Giunta degli attinenti e la Direzione del Consorzio, e in casi di urgenza da un attinente e da un consortista scelto dai contraenti; non si aderisce invece alla domanda dell'intervento dei fiduciari dei centralizzati nella soluzione delle vertenze. D'accordo con i delegati dei lavoranti si aderisce a demandare le vertenze rimaste insolute, al Giudizio arbitramentale del Consorzio. Non si aderisce a stabilire il minimo di mercede per i lavoranti a giornata. Per gli apprendisti, d'accordo con i lavoranti, si stabilisce la disciplina secondo le disposizioni del regolamento industriale e secondo quelle dello statuto consorziale. Il contratto dovrebbe durare dalla sua stipulazione sino al 1. marzo 1916; mentre gli operai vorrebbero limitarlo al 1915; si accettano i tre mesi per la disdetta. Infine viene esposta la tariffa secondo le proposte della Commissione e secondo le richieste dei lavoranti; tariffa che solo in parte viene accettata dai delegati dei lavoranti. L'assemblea accetta le proposte della Commissione, salvo un punto della suddivisione in classi.

Durante la lettura delle varie proposte della Commissione, i delegati degli attinenti ad uno ad uno abbandonano la sala, e sono tutti usciti prima che l'assemblea abbia finito le votazioni.

A deliberazioni compiute il presidente signor A. Comel fa votare un atto di ringraziamento alla Commissione e dichiara sciolto il congresso.

Il brigantesco fatto di via della Stazione.

Tre operai serbi arrestati - Un confronto all'Ospedale col ferito.

L'importante arresto avvenuto a Fiume sarà la chiave del mistero che avvolge gli autori del brigantesco misfatto di via della Stazione N. 13? Certo le autorità vi fa serio assegnamento. Poichè una delle due: o il Radovanic arrestato a Fiume come proprietario delle scarpe rinvenute nel luogo del delitto, fu uno degli autori dell'efferato tentativo di soppressione del povero sig. Levi; o, ammettendo che le scarpe fossero state colà portate e abbandonate a bella posta per confondere le indagini della polizia, a commettere il delitto deve essere stato qualcuno che aveva avuto la possibilità di avvicinare il Radovanic e impadronirsi delle scarpe di lui; e, allora, arrestato lui, sarà facile sapere da lui chi e quando potè avere la possibilità di derubarlo delle scarpe, cercando in quella direzione sarà facile rintracciare almeno uno degli autori del delitto. Ma quale condotta tiene il Radovanic? Confessa o nega di aver partecipato al tentativo di furto col conseguente tentato omicidio del Levi?

Le indagini a Fiume.

Ecco quanto ci telegrafa in proposito il nostro corrispondente da Fiume:

Il Radovanic è stato oggi, dalle carceri di Sussak trasportato alle prigioni di Fiume e l'inchiesta nei riguardi di lui in relazione al delitto di Trieste è stata assunta per intanto dal commissario di polizia Brostanich. Egli ha proceduto innanzitutto all'interrogatorio della padrona di casa del Radovanic, certa Budisavlic, che affitta camere nella calle dei Tre Re. La donna depose che il Radovanic si allontanò dieci giorni fa senza dire dove andasse e ritornò improvvisamente ieri, lunedì, verso le 4 pom. Appena arrivato chiese da mangiare e quindi si cambiò di vestito e di biancheria. La padrona gli raccontò che nella mattina erano venuti a casa tre agenti a domandare di un operaio serbo; ed il Radovanic rispose semplicemente: «Non avranno cercato me! Io non ho fatto niente che potesse dar occasione alla polizia d'intervenire nei miei affari. Anzi, andrò subito adesso alla polizia a vedere di che cosa si tratta.»

E si allontanò. Altro la donna non seppe dire; ed il commissario passò ad interrogare il calzolaio che riparò le scarpe del Radovanic. Egli è certo Stamingovic ed ha bottega al Belvedere. Lo Stamingovic dichiarò che conosceva il Radovanic da circa due anni e che gli riparò le stesse scarpe due volte: una volta, un'anno e mezzo fa; l'ultima, quattro settimane addietro. Questa volta, anzi - e lo ricorda con tutta precisione - sostituì anche i tiranti con dei nuovi e a questi impresse col timbro il nome della sua calzoleria.

Il commissario, poi, fatto venire dinanzi a sè il Radovanic, gli rivolse qualche domanda, sopratutto sul suo soggiorno a Trieste. Il Radovanic ammise di essere stato a Trieste e di esservi rimasto otto giorni, durante i quali dormì in barche ormeggiate ai moli, e di essere tornato a Fiume lunedì col treno delle 3 pom. Soggiunse che a Trieste fece la conoscenza di altri serbi, fra i quali di un certo Zipkovic. Ottenute tali dichiarazioni, il commissario trovò opportuno di rinviare a più tardi l'interrogatorio circa la partecipazione del Radovanic al delitto; e lo fece riaccompagnare agli arresti.

Un particolare interessante è che all'atto dell'arresto il Radovanic calzava un paio di scarpe nuove, senza marca di fabbrica. Il vestito sequestrato a casa sua aveva il collare sporco di colore.

Le indagini a Trieste.
Gli altri tre coautori del misfatto?

I risultati delle indagini di Fiume furono subito comunicati all'autorità di p. s., qui, e questa, pur non tralasciando le indagini avviate in altre direzioni, concentrò la sua attività nella ricerca dello Zipkovic, segnalato dal Radovanic come suo compagno durante la sua permanenza a Trieste. Il cons. sup. Contin prese subito le opportune disposizioni per rintracciarlo e lo Zipkovic fu poco dopo scoperto ed arrestato insieme ad altri due suoi connazionali, che vengono sospettati d'avere, insieme a lui ed al Radovanic, attuato il feroce delitto. Lo Zipkovic - che si chiama Vucosar, ed ha 40 anni, fu trovato fra gli addetti alla «Società Adriatica di lavori portuali», ov'era occupato a bordo d'una maona. Gli altri due sono: Costantino Stefanovic, d'anni 40, occupato presso la stessa impresa; e Dusan Mihailovic, di anni 38, senza lavoro e senza stabile dimora.

Lo Stefanovic, che giunse nella nostra città venerdì scorso, fu trovato in possesso di una cartolina inviata a Trieste dal Radovanic all'indirizzo dello Zipkovic. Egli dichiarò di essere venuto in possesso della cartolina per pura combinazione e giurò di non aver mai avuto nulla di comune con lo Zipkovic e il Radovanic. Il Mihailovic che - come abbiamo rilevato più sopra - è senza occupazione, dichiarò che da due mesi era vissuto a spese dello Stefanovic e questo confermò tale circostanza, aggiungendo di aver aiutato il suo compaesano per pura pietà e con la speranza che un giorno o l'altro si sarebbe trovato in condizioni di poterlo risarcire.

Tutti e tre, negarono a spada tratta di aver preso parte al delitto di via della Stazione. Ma le loro negative non potevano bastare; ed il cons. sup. Contin, d'accordo col giudice istruttore dott. Janchi, dispose di far scortare i tre serbi all'ospedale e metterli a confronto col sig. Levi, per vedere se questi riconoscesse in loro alcuno di quei due che ebbero, l'uno a minacciarlo col revolver, l'altro a colpirlo con la terribile coltellata.

Il confronto col ferito.

Il confronto fu stabilito per le 5 e mezzo e allo stesso assistettero il giudice istruttore dott. Janchi, il suo cancelliere e il commissario di polizia dott. Chersovan. Per sorvegliare le condizioni del ferito intervenne pure il medico curante del sig. Levi, dott. Escher. I tre arrestati furono accompagnati da agenti a piedi e furono fatti sfilare dinanzi al letto del sig. Levi, ad uno ad uno. Il giudice istruttore spiegò al sig. Levi di che si trattasse e il dott. Escher lo avvertì che sarebbe bastato, come risposta, far un semplice cenno con la testa. Fu fatto così passare il primo: e il Levi fece subito segno di no. Quando passò il secondo, il Levi rimase un pò perplesso; poi mormorò: «Gli somiglia un poco». Allora il dott. Chersovan fece fermare l'arrestato di fronte al letto; ed il malato, dopo averlo fissato a lungo, disse: «Gli somiglia, ma non è lui».

Fu fatta mettere in testa all'individuo una berretta tonda di «astraakan» nero rinvenuta presso di lui dall'agente Paoletich, ma neanche allora il sig. Levi dichiarò di riconoscerlo, chè anzi ricordò che l'individuo che gli puntò contro la rivoltella - l'unico ch'egli avesse visto - portava una berretta «girella». Si passò, allora, al terzo arrestato; ma anche questa volta con risultato negativo. I tre, che si erano mantenuti calmi e indifferenti, furono, quindi, riaccompagnati alle carceri, in attesa di essere confrontati con i vari testimoni che videro i malfattori fuggire dopo il fatto.

Altri arresti.
Anche a Capodistria e a Monfalcone.

Intanto, tutta la notte di ieri e tutto ieri, qui e nei luoghi vicini continuarono febbrili le ricerche e numerosi furono gli arresti di quanti risultarono sospetti. Fra altro a Capodistria furono arrestati quattro giovanotti, uno dei quali, forse anche per sola posa, aveva detto in un'osteria che egli era bene informato del fatto avvenuto; e a Monfalcone furono arrestati tre serbi dalla faccia truce e dal contegno sospetto. Pare che il cons. sup. Contin, che, com'è noto, dirige le ricerche, abbia dato un peso particolare a questa cattura. Certo è che, appena informato, egli inviò subito a Monfalcone il commissario sup. dott. Zecchini per interrogarli.

Le ricerche ad ogni modo continuano.

L'incidente capitato al „Sofia Hohenberg" a Teneriffa

Iermattina, proveniente da Buenos Aires, giunse nel nostro porto il «Sofia Hohenberg» dell'Austro-Americana. Come si ricorderà, al grosso piroscafo era capitato, nei pressi di Teneriffa, un incidente che, risaputo a Trieste, aveva sollevato allarmi e timori nelle famiglie dell'equipaggio, ma che dalle informazioni da noi assunte presso la direzione della Società risultava di minima portata. Ora abbiamo potuto parlare con varie persone dell'equipaggio ed esse ci hanno confermato che l'incidente occorso al piroscafo nella rada di Teneriffa si ridusse a un fortissimo sbandamento dovuto al fatto che nel «far» carbone si erano caricati i «bunkers» da un solo lato. Il piroscafo che già era giunto in porto sbandato, si inchinò sino a toccare il mare con le murate di coperta. In seguito a ciò, i passeggeri furono presi da violentissimo panico, tanto più perchè una certa quantità d'acqua cominciava a entrare... Furono subito prese le misure necessarie. In macchina si diè mano alle pompe, e, d'altro lato, si procedette a ristabilire l'equilibrio del piroscafo regolando la disposizione del carico di carbone. E così la cosa non ebbe alcun seguito. Il panico fu, però, grandissimo. Basti dire che quando il «Sofia Hohenberg» toccò il massimo dell'inclinazione, si dovettero mettere in mare tutte le imbarcazioni di salvataggio. Non si ebbe a deplorare alcun incidente di persone.

Per il volo di Gianni Widmer da Trieste a Venezia fervono alacremente gli ultimi preparativi. Ieri il giovane aviatore è stato a Venezia, ove ha ispezionato il campo d'«atterrissage» al Lido, una bella spianata a fianco dell'Hotel Excelsior. A tarda ora è ritornato nella nostra città, fiducioso più che mai nella riuscita del «raid». Nel pomeriggio d'oggi Gianni Widmer farà trasportare il suo aeroplano al molo N. 5 di Sant'Andrea e domattina per tempo egli spera che l'atmosfera gli permetterà di spiccare il volo. E la riuscita di esso è nei voti dei cittadini tutti.

Gita di piacere per Venezia. La Società di navigazione Capodistriana, in occasione delle feste di Venezia e della fantastica illuminazione della piazza San Marco, organizzerà domani 25 corr. una gita di piacere a prezzi popolari alla volta di quella città col celerissimo e comodo piroscafo «Vettor Pisani». Partenza da Venezia dal molo della Sanità, tempo permettendo, giovedì 25 alle 2 pom. Ritorno da Venezia venerdì alle 1 ant. Tragitto in sole ore 4.30.

Adunanze sociali. Con l'intervento di molte patronesse e benefattori, ieri alle 11 ant. si tenne il congresso generale ordinario dell'Asilo per fanciulle «Albertinum», presieduto dalla I vice-presidentessa baronessa Emma de Seppi. Il cav. Luigi de Bernetich-Tommasini diede lettura del rapporto sulla gestione sociale 1911, rilevando l'andamento soddisfacentissimo del Pio Istituto, e commemorò le dolorose perdite subìte dal sodalizio in seguito al decesso delle signore Rosina Burger e Gabriella Dragovina-Wünsch. La relazione finanziaria fu approvata ad unanimità; dopo di che la baronessa de Seppi sciolse l'adunanza.

Convegni sociali. Il Club Ciclistico Triestino terrà oggi, alle ore 9 pom., un convegno sociale nella Trattoria «Tite» (via delle Acque 18).

★ La Società Ciclistica «Liberi e Forti» terrà questa sera, alle ore 8.30, un convegno nella Trattoria Giovanella (via delle Acque 22).

★ La fanfara del Club Veloce «Trieste» è convocata per questa sera ad una prova generale in via del Solitario 13.

Contro gli eccessi nelle liquorerie. Nell'intento di frenare l'abuso dell'alcool, dei giuochi smodati e degli eccessi constatati nelle liquorerie, l'i. r. Consigliere di Luogotenenza proibisce, in conformità al par. 54 del regolamento industriale, agli esercenti l'industria di liquoreria (par. 16 lett. c e d del regolamento industriale) di tenere nel locale di esercizio sedie e tavoli per comodità degli avventori e ciò a scanso delle penalità previste dal capitolo VIII del regolamento industriale.

Un cedimento alla riva Mandracchio. Ieri mattina avvenne alla riva Mandracchio un cedimento che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze. Per allargare la riva che va dal molo San Carlo al molo della Sanità, si compiono da alcuni mesi lavori d'interramento, e precisamente di fronte al palazzo del Lloyd e al giardinetto di Piazza Grande. Una parte di questi lavori, e cioè un tratto sul quale erano stati posati pesanti blocchi, cedette iermattina. Gli ingegneri dirigenti il lavoro si recarono tosto sopraluogo insieme agli ingegneri del Governo marittimo. Furono subito presi i provvedimenti per scongiurare un cedimento completo del tratto interrato, assicurando i blocchi. Il cedimento avvenne sopra un tratto di circa venti metri di lunghezza, e secondo l'opinione dei tecnici, sarebbe dovuto al fatto che in quel punto non fu praticato il cosidetto «letto», cioè non furono infissi i pali, come si fece per il molo della Sanità e per altre opere portuali.

Incanto di merci non ritirate alla stazione della Ferrovia dello Stato. Il 25 aprile alle ore 9 ant. si terrà nel magazzino merci in arrivo della stazione della Ferrovia dello Stato al Campo Marzio un pubblico incanto di diverse merci non ritirate, come: sacchi vuoti, quadri, macchine da tritare caffè, articoli elettrotecnici, una macchina da cucire, effetti usati ecc.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di luglio a biglietto verde e precisamente dal N. 1900 al N. 5000.

Oggetti rinvenuti e depositati alla Direzione di Polizia a tutto ieri 23 corr.:

Un orologio di argento, rinvenuto da Giorgio Lagoi; un biglietto del Civico Monte di Pietà, gest. 131.a (non prezioso) ed una museruola.

La scommessa fatale

La vittima è un giovane diciottenne

Sulla fine di quello sconosciuto, trasportato l'altra notte in preda ad una potentissima sbornia, al commissariato di p. s. di S. Giacomo e colà morto per intossicazione alcoolica, abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari:

Lo sconosciuto - identificato iermattina, dal proprio padre, per Rodolfo Schillan, d'anni 18, muratore, da Longera - fu trovato disteso immobile dinanzi alla porta dell'osteria di Francesco Kermol, al N. 68 di via del Molino a vento, ierlaltro alle 6 del pomeriggio, da alcuni monelli i quali corsero ad avvertire una guardia di p. s. Questa corse a sua volta a telefonare alla Guardia medica, donde si recò tosto sul luogo il medico d'ispezione. Al giovane che non dava segno di vita fu fatta annusare una fialetta contenente ammoniaca e furono praticate alcune iniezioni. Il fatto che lo Schillan si trovava proprio dinanzi all'osteria e che aveva rigettato abbondantemente sulle proprie vesti e sul marciapiedi, confermarono il medico nel suo primitivo giudizio che si trattasse di una potente sbornia. Fu perciò che mediante la vettura della Guardia medica, lo Schillan fu trasportato al commissariato di S. Giacomo, ove lo misero nello stanzone destinato agli arrestati, insieme con un arrestato. Questi uscì alle 9 di sera, e, interrogato da una guardia come stesse lo Schillan, rispose che.... russava allegramente. Le guardie allora non si occuparono più del giovane; se non che, verso mezzanotte, una di loro, preoccupata del sonno eccessivamente lungo del giovanotto, entrò nello stanzone e, com'è noto, trovò lo Schillan irrigidito. Poco dopo sul luogo si recava il medico della Stazione di soccorso il quale constatava il decesso del poveretto, avvenuto per intossicazione alcoolica.

Dapprima si era diffusa la voce che lo Schillan fosse stato avvelenato; ma questa voce risultò poi infondata. Una inchiesta avviata dal cons. sup. di polizia Contin e dal dirigente del commissariato di S. Giacomo cons. sup. Zeni, assodò, invece, che si trattava effettivamente d'intossicazione alcoolica: lo Schillan cioè, non nell'osteria del Kermol, ma in una osteria di S. Maria Maddalena sup., aveva bevuto, per la scommessa fatta con quattro giovanotti, cento bicchierini di non si sa quale bibita alcoolica, ventidue quarti di birra e mezzo litro di vino dalmato. Che non si trattasse di avvelenamento per opera d'uomo, fu escluso anche da un perito medico - dalla commissione giudiziaria incaricata dei rilievi di legge - inviato alla cappella mortuaria di S. Giusto, ove, come dicemmo ieri il cadavere del povero giovane era stato trasportato. Fu assodato inoltre che dall'osteria di S. Maria Maddalena sup., lo Schillan si era trascinato da solo fino dinanzi all'osteria del Kermol, ove era stramazzato al suolo. Insieme con i monelli, si accorse della sua presenza sulla via anche l'oste, Francesco Kermol, il quale tentò di far ingoiare al poveretto del caffè.

I funerali del disgraziato, affidati all'impresa Capellan, seguiranno oggi nel pomeriggio.

Il suicidio d'un malato

Sull'orribile suicidio avvenuto ierlaltro nel pomeriggio all'Ospedale, abbiamo questi ulteriori particolari:

Il suicida - Matteo Petrich, d'anni 40, guardiano notturno all'Arsenale del Lloyd, ammogliato, abitante al N. 329 della Pendice di Scorcola - era stato accolto il 17 corr. nella terza divisione dell'Ospedale, perchè affetto da tabe dorsale.

Il Petrich, per la natura del suo male, godeva molta libertà: poteva alzarsi e coricarsi a suo piacere, passeggiare negli anditi e nel giardino. Era di temperamento tranquillo, e niente faceva supporre in lui che nutrisse il proposito di porre fine ai suoi giorni. L'arma adoperata dal Petrich per squarciarsi il ventre, fu, come abbiamo detto, un semplice temperino, dalla lama lunga quattro o cinque centimetri. Appena l'infermiera d'ispezione si accorse dell'orribile fatto, il ferito fu trasportato nella sala operatoria della decima divisione, ove i medici gli praticarono la laparatomia. L'operazione non valse, però, a far cessare la grave emorragia interna: e lo sventurato poco tempo dopo cessava di vivere.

Si carica le tasche di sassi e si getta in mare

Il tentato suicidio d'un maniscalco

Iermattina il maniscalco Carlo C., di anni 49, abitante al vicolo Santa Chiara, si diresse cogitabondo verso le rive. Da parecchio tempo gli affari gli andavano male e un prepotente pensiero di finirla con la difficile esistenza gli frullava per il cervello. Giunto a Sant'Andrea, si diresse verso il Punto franco, entrò nel recinto e colà si decise: si sarebbe gettato in mare. Formulato tale proposito, volle anche assicurarsi di portarlo ad esecuzione con una maggior probabilità di riuscita e, visto un mucchio di sassi, ne raccolse parecchi per un peso di 15 kg., e se ne caricò le tasche. Poi a passo lesto si diresse verso la riva designata col N. 5 e si gettò in acqua. In quei pressi, però, stavano scaricando del carbone alcuni operai che, visto il disperato atto, accorsero a tentare il salvataggio del disgraziato. Due di essi, gettatisi in mare, riuscirono infatti a trarlo in salvo; e, visto che era semi-asfittico, corsero anche a chiedere mediante telefono il sollecito intervento della Guardia medica, dal vicino ufficio dell'impresa Faccanoni.

Il dottore fu subito sul luogo e, a furia di frizioni e respirazione artificiale, riuscì a far tornare in vita il pover'uomo. Poi lo accompagnò all'Ospedale.

Il C., che è ricoverato nel terzo riparto, è in condizioni piuttosto gravi ma non disperanti.

Il suicidio sulla strada di Opicina

Altri particolari

Il signor Giuseppe Persich, abitante al N. 8 di via Alessandro Volta, ieri mattina, appena letta sul nostro giornale la notizia di quella giovane avvelenatasi l'altra sera in un prato presso la nuova strada di Opicina, pensò si trattasse della sua domestica che si era assentata da casa nel pomeriggio di lunedì, senza farvi più ritorno.

Il signor Persich non s'ingannava. La disgraziata era proprio la sua domestica Maria Mlekus, di 19 anni, da Tolmino, da due anni in servizio presso la sua famiglia.

Abbiamo incaricato un nostro «reporter» di assumere informazioni presso la famiglia Persich intorno ai motivi che possono aver spinto la giovane ragazza al triste passo, ed ecco quanto egli ci riferisce:

La Mlekus che, come abbiamo detto, si trovava al servizio della famiglia Persich da circa due anni, era una ragazza di temperamento allegro e vivace, ed in breve si era accaparrata la simpatia dei padroni: simpatia che la giovane contraccambiava, dimostrandosi zelante ed affettuosa. Di statura superiore alla media, bella anzi che no, bruna e grassoccia, la Mlekus era corteggiata da diversi giovanotti. La Mlekus, però, non corrispondeva all'amore di nessuno: le piaceva scherzare, ma nient'altro: e di vedersi tanto corteggiata si compiaceva con la padrona. Un difetto aveva però la ragazza: la domenica, le piaceva star fuori di casa più tardi nella notte, se pure non rincasava all'alba del lunedì; per queste sue assenze notturne era stata anzi rimproverata e licenziata più volte dalla padrona. Ma poi con pianti e promesse la giovane era riuscita a farsi accogliere nuovamente.

Da alcuni mesi in qua, la Mlekus non dava più alla padrona motivi di lagno; le aveva confidato anzi, di nutrire un profondo affetto per un giovane, tale Cirillo K. di 24 anni, impiegato, abitante in via di Torre Bianca, il quale le aveva promesso di sposarla fra un anno, appena cioè fosse stato maggiorenne e avesse avuto il consenso dei genitori, con i quali abitava.

La mattina di sabato scorso, una signora si recò a casa del signor Persich e chiese della Mlekus. Fra le due donne avvenne una scenata: la signora ch'era la moglie legittima del K., con il quale aveva avuto anzi due figli, consegnava alla Mlekus un pacco di lettere, da lei scritte a suo marito, e la consigliava di dimenticar tutto. La Mlekus ne fu addoloratissima e trovò sollievo, almeno apparentemente, confidandosi con la padrona. Domenica scorsa, non volle uscire, come soleva sempre e rimase nella sua cameretta. Lunedì mattina poi ricevette per posta una lettera, evidentemente del K., la lesse, ne restò fortemente turbata; poi la lacerò e la bruciò. Più tardi capitò di nuovo a casa dei Persich la moglie del K., a chiedere alla giovane la restituzione di una fotografia di «lui». Altra scenata, altre grida, altri pianti; la K. ebbe la fotografia, e se ne andò.... Verso la una la Mlekus servì il pranzo; poi, senza dir nulla a nessuno, cambiatasi di abiti, usciva per recarsi sulla strada di Opicina. Il resto, è noto.

Un nostro «reporter» parlò pure con la moglie del K. Secondo questa, la Mlekus, anche dopo essere stata avvertita da lei che il K. era ammogliato, continuava tuttavia ad amoreggiare con lui portando in tal guisa lo scompiglio nella sua famiglia.

Il tentato suicidio d'una „geisha"

Lucia M., d'anni 24, abitante in androna della Marinella N. 10, bevve ieri nel pomeriggio in un momento di sconforto, a scopo suicida, una quantità d'acido fenico. Fu subito richiesto l'intervento di un medico dell'«Igea», il quale praticò all'infelice il lavacro dello stomaco e le fece una iniezione di caffeina, mettendola in tal guisa fuori di pericolo. Poi la fece condurre all'Ospedale civico, a mezzo degli addetti dell'infermeria Treves.

Altro tentato suicidio.

Lucia V., di 19 anni, abitante in via del Rivo N. 5, ieri mattina, tentò di suicidarsi, ingoiando una medicina che doveva venir presa a goccie. Si chiamò un dottore della Stazione di soccorso che praticò all'infelice il lavacro dello stomaco, facendola poi trasportare all'Ospedale. La V. fu accolta nel terzo riparto. La causa del tentato suicidio va ricercata in un battibecco avuto iermattina dalla giovane con la mamma. Lo stato della V. non è grave.

L'atto disperato d'un fratello

Per vendicare l'onore della sorella

Nel «Piccolo» del 13 corr. riferimmo del suicidio della ventiduenne Antonia Giacomini, abitante al N. 22 di via San Giacomo in Monte. La disgraziata, che aveva contratto una relazione amorosa con il signor Giovanni Fragiacomo, d'anni 29, da Pirano, impiegato alla Cassa distrettuale per ammalati, e abitante al N. 12 di via S. Giacomo in Monte, in seguito a rimproveri avuti per ciò dai genitori, si era accorata a tal segno da finirla con la vita, bevendo una forte dose d'acido fenico. In relazione a tale suicidio, ierlaltro avvenne un fatto che per poco non ebbe un epilogo tragico. Il fratello della suicida, Giuseppe, d'anni 31, carpentiere, da Trieste, abitante al N. 22 di via S. Giacomo in Monte, si trovava a passare, verso le 3 del pomeriggio, insieme con il suo amico Libero Rocco, stivatore, per la riva Ottaviano Augusto. Quando i due giovani furono dinanzi al caffè «Alla Transalpina», il Giacomini scorse nel caffè, in procinto di uscire, il Fragiacomo. Alla vista del seduttore della sorella, il sangue gli montò alla testa; e, estratto di tasca un coltello, si precipitò verso la porta del caffè, per attendervi il Fragiacomo. Il Rocco, che era con lui, lo insegui e, raggiuntolo, lo afferrò stretto per le braccia, per impedirgli di colpire, mentre cercava di farlo rientrare in sè e farlo desistere dal truce proposito. Il Giacomini, però, sempre eccitato, si dibatteva e gridava: «Làssime, làssime!»...

Una guardia di p. s. che da lontano aveva assistito alla scena, accorse provvidenzialmente e riuscì a disarmare il Giacomini, prima che potesse riuscire a far uso del coltello - un coltello a serramanico dalla lama lunga 10 cm. - e poi, informata di che si trattava, lo accompagnò al vicino ufficio di p. s. della Transalpina, invitandovi anche il Fragiacomo. Colà entrambi furono assunti a verbale dall'aggiunto di polizia sig. Pasquali. Il Giacomini, che s'era andato intanto calmando, e anzi era in preda a grande prostramento nervoso, dichiarò di aver agito in un momento d'esaltazione. Fu trattenuto.

Un piccino ferito con una pistolettata

da un compagno di giuoco

Ieri nel pomeriggio, un colpo di pistola, sparato nel cortile della casa al N. 3 di via del Ponzianino, faceva accorrere alle finestre colà prospicienti, numerosi inquilini i quali tosto si ritrassero inorriditi. Un bambino in tenera età stava disteso a terra e dalla tempia destra gli usciva un rivoletto di sangue. Era il piccino Stanislao Flego, di 4 anni, figlio di Giovanni, abitante con la famiglia al pianoterra della casa stessa. A pochi passi di distanza, un altro ragazzo, Alessandro Soventino, con la pistola in pugno stava, come istupidito, ad osservare il povero bambino che con flebile voce invocava la mamma. Questa non tardò a correre in suo aiuto. Subito dopo udito il colpo di pistola, era uscita nel cortile e vedendo il suo tenero bambino in quello stato, dando un grido di dolore, lo sollevò da terra, se lo strinse al petto, e, baciandolo, se lo portò in casa. L'altro, il Soventino, la seguì come un automa. Gli sembrava un sogno tutto quel sangue che stava a terra, un sogno i gridi di dolore e di disperazione di quella giovine madre!....

Questa, nel mentre prestava le prime cure al piccolo ferito - pregò una delle donne accorse di andare ad avvertire la Guardia medica. Il sanitario non si fece attendere a lungo, ma, visto trattarsi di caso grave, consigliò il trasporto del bambino all'Ospedale. Quivi i medici riscontrarono che il piccino era stato ferito con un colpo di pistola. Il proiettile, entrato dalla tempia destra, si era conficcato nella scatola cranica. Sul decorso delle conseguenze e sul se procedere o no alla trapanazione del cranio, i medici si riservarono il giudizio.

Intanto, com'era accaduta la disgrazia?

Il Soventino che sebbene abbia 15 anni, ne dimostra appena 10, tanto è gracile e mingherlino, abitava fino a poco tempo fa nella casa ove si svolse il fatto. Andato ad abitare in via Pasquale Pacinotti, non lasciava passare giorno senza andare a ritrovare gli antichi compagni di giuoco. Ieri, egli portò con sè una pistola, trovata non si sa dove, e volle mostrarne al piccolo Flego il funzionamento. Sfortunatamente l'arma era carica, e un colpo sfuggitone andò a ferire il povero bambino, che cadde disteso a terra.

Il Soventino fu tradotto alla polizia e dopo essere stato sottoposto ad interrogatorio, in considerazione dell'accidentalità del fatto e della sua minore età, fu rilasciato e consegnato ai propri genitori, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Un tafferuglio in un cortile. Iermattina Orsola Segolin, abitante nel mezzanino della casa al N. 7 di via del Ponzianino, si recò nel cortile della casa, per mettere ad asciugare, su delle corde appositamente tese, della biancheria. Mentre la Segolin era intenta alla bisogna, irruppero nel cortile la fanciulla Carla Pazzè, d'anni 13, ed i bambini Dante, Raimondo e Rita Romano, abitanti nella stessa casa, e si misero a giocare allegramente. La donna, temendo che i bambini avessero a far cadere la biancheria, li ammonì a starsene cheti; ma la Pazzè le rispose sgarbatamente e si diede a prenderla in giro. Ciò fece andar in bestia la Segolin, la quale, colpita la Pazzè alla faccia con un oggetto contudente, e ricevutene in cambio alcune graffiate, cacciò i tre bambini nella cucina della propria abitazione situata al pianterreno, nella corte, chiuse la porta e si mise a picchiarli per bene. I parenti dei piccini, allarmati dalle grida strazianti, che venivano dal cortile, accorsero, e si può facilmente imaginarsi il trambusto che ne seguì... Una guardia di p. s. avvertita, si recò sul luogo, e preso nota della faccenda, riuscì a ristabilire nel cortile la calma....

Alla Guardia medica, ove la Segolin si recò a farsi medicare, le riscontrarono varie lesioni alla faccia e alla nuca. Anche i bambini ricorsero alla Guardia medica per le escoriazioni e le contusioni riportate.

Nel mondo della truffa. L'arresto di tre gabbamondo. La polizia accertò in modo positivo che tutti e tre sbarcavano il lunario a spese dei gonzi. Battevano le osterie di basso rango, avvicinavano le persone che a loro parere avevano denaro e quel tanto d'ingenuità indispensabile per lasciarsi abbindolare e le invitavano a giocare alle carte. Essi preferivano il volgare ma abbastanza lucroso «bancuz» e, in due e due quattro, il denaro delle vittime passava nelle loro saccoccie. Ma finirono col cadere nelle mani degli agenti di p. s. Due di essi furono arrestati ieri mattina alle 5.30 nell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi; e il terzo fu preso mentre... giocava nell'osteria «All'antica sardella», in via delle Beccherie. I due primi si qualificarono per Giacomo Verban, di 28 anni, e Pietro Dundovich, di 29 anni, entrambi giornalieri dalla Croazia. Entrambi erano senza documenti; in compenso, però, il secondo fu trovato in possesso di tre mazzi di carte da gioco. Esaurito l'interrogatorio - durante il quale essi si protestarono innocenti - il commissario consultò i registri e constatò che entrambi erano sfrattati dalla nostra città, il Verban in seguito ad una condanna di 8 mesi infittagli dal nostro Tribunale per pubblica violenza ed il Dundovich in seguito a condanna per crimine di furto.

E veniamo al terzo arrestato. Si chiama Cristiano Mondic, di 25 anni, bandaio, da Varasdin, abitante in via di Riborgo, e, come dicemmo, fu arrestato mentre.... lavorava. L'ultima sua vittima fu tale Matteo Bonanovich, abitante nel secondo Alloggio popolare. Egli giocava con tre sole carte ma, perquisito, gliene furono trovate altre quattro nascoste in una delle maniche della giacca. Come e perchè erano finite nella manica? Il briccone, che giurò d'aver sempre giocato onestamente, dichiarò di non poter dire in quale modo le carte fossero andate a finire colà. Fu trattenuto e, insieme agli altri due, fu condotto agli arresti inquisizionali a disposizione del Tribunale.

Ladri di ottone che si incolpano a vicenda. Giovanni Seiz, di 27 anni, giornaliero, da Zagabria, abitante in via S. Marco N. 43, e Francesco Hribar, di 18 anni, giornaliero, da Graz, abitante in via del Molino a vento N. 57, furono arrestati ierlaltro nel pomeriggio alle 2, nei presi della stazione Meridionale da un addetto dello Stabilimento di Sorveglianza e chiusura il quale li colse mentre stavano per rubare un pezzo d'ottone del valore di 16 corone che si trovava in un vagone fermo nei pressi del magazzino B., al Punto franco. Il Seiz disse ch'era stato il Hribar ad invitarlo a rubare; il Hribar a sua volta gettò tutta la colpa sul compagno. Furono trattenuti entrambi. La polizia sospetta che i due amici siano anche gli autori del furto di tre pezzi d'ottone del valore complessivo di 48 corone, commesso il 20 corr., a danno dell'Acquedotto d'Aurisina.

Grave caduta. Il bracciante Luigi Ponte, di 40 anni, abitante in via dei Bachi N. 14, ieri notte, rincasando, cadde in sì malo modo da riportare oltre a una ferita all'occipite, anche commozione cerebrale. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò tutte le cure del caso e ne consigliò il trasporto all'Ospedale; ma, per desiderio della famiglia, il Ponte rimase in casa.

★ Il piccino Walter Röth, di 8 anni, abitante in via dei Bachi N. 6, iersera verso le 7, cadde e riportò una ferita di taglio alla mano sinistra con la recisione dei tendini del polso sinistro. Il poveretto fu trasportato prima alla Guardia medica, poi all'ospedale, ove il dott. Luigi Monti gli praticò quattro suture e procedette all'allacciatura dei tendini recisi. Il Röth fu accolto nel quarto riparto.

Accendendo una lampada ad acetilene. Pietro Recchia, d'anni 14, apprendista meccanico, abitante in androna del Buso N. 1, mentre ieri voleva accendere una lampada a gas acetilene, fu investito da una vampata e riportò alcune scottature alla guancia sinistra ed al dorso della mano sinistra. Si recò all'«Igea», ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Cani che mordono. Morsicati da cani, ricorsero ieri alla Guardia medica ed ebbero le cure necessarie: Maria Stefancich, di 5 anni, abitante a Grignano, con una ferita lacera sopra l'occhio sinistro. Andrea Gherbitz, di 14 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 460, con una ferita alla gamba destra. Maurizio Stradi, di 9 anni, abitante in vicolo S. Chiara N. 3, con una ferita al viso.

Atterrato da una vettura. Eliseo Cominotti, di 13 anni, abitante in via dell'Olmo N. 12, ieri nel pomeriggio, in piazza della Barriera vecchia, fu atterrato da una vettura pubblica e, nella caduta, riportò escoriazioni ed abrasioni al ginocchio sinistro. Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Un calcio terribile. Ieri mattina alle 6, veniva accompagnato alla Guardia medica il falegname Francesco Posser, di 39 anni, abitante in via Media N. 16, il quale aveva la frattura della fibula sinistra. Raccontò che poco prima era stato colpito con un calcio da un suo compagno di lavoro. Fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Con una bottiglia in mano. La ragazzina Santina Zerial, di 12 anni, abitante in piazza G. B. Vico N. 12, mentre si recava a comperare del latte e aveva una bottiglia in mano, cadde e dai vetri della bottiglia rimase ferita gravemente al pollice destro. Fu accompagnata alla Guardia medica ove dovettero praticarle due suture.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Meula, di 53 anni, scalpellino, abitante in Guardiella N. 1031, per una ferita alla mano destra; Giovanna Seli, di 21 anni, domestica, abitante in Vetta di Scorcola N. 785, per una ferita di taglio al mignolo sinistro; Stanislao Babich, di 15 anni, abitante in Guardiella N. 1006, per una ferita al pollice sinistro; Francesco Bisek, di 46 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 1026, per un ematoma al ginocchio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Accerboni, d'anni 9, abitante in Via del Pozzo bianco N. 8, per una ferita di taglio alla fronte; Nicolò Libia, d'anni 22, abitante in via della Torretta N. 5, per ustioni alla mano destra; Maria Contento, d'anni 8, abitante in via S. Giusto N. 18, per una ferita lacera alla mano destra.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Custerlina, di 39 anni, bracciante, abitante in via Media N. 12, con una ferita al capo. Giuseppe Budin, di 45 anni, carradore, abitante in Guardiella N. 881, con la frattura della clavicola sinistra.

Corrispondenza aperta. — *Baraonda.* Lo amministratore forzoso, salvi gli obblighi e le limitazioni speciali, fondati nel rapporto fidecomissario, deve prendere tutte le disposizioni che servono ad una regolare e vantaggiosa utilizzazione economica dello stabile a lui consegnato. Sono sottratti alla sua sfera d'azione soltanto gli affari di amministrazione che sorpassano il limite ordinario. Egli può invece disdire i contratti di pigione alle condizioni in questi contemplate presentare petizioni e concludere contratti di pigione per la durata usuale nel luogo. — *Tita.* La retta giornaliera per la semplice detenzione negli arresti giudiziari (sfrattandi compresi) ammonta per l'anno in corso a cent. 85. — *Ignorante.* Mesmerismo è la dottrina del Mesmer sul magnetismo animale. (Francesco Mesmer di Iznang, lago di Costanza, 1734-1815). — *Scommessa.* La distanza da Trieste a Venezia è maggiore che quella da Lemno allo stretto dei Dardanelli. — *Errore.* No, perchè le persone confesse o convinte di adulterio sono escluse dal diritto di succedersi reciprocamente per disposizione di ultima volontà. — *Separato.* Ella si riferisce al par. 1264 del Codice civile, ma dimentica che anche in caso di separazione per colpa di ambidue i conjugi il giudice, in considerazione di motivi di equità, può obbligare il marito a somministrare alla moglie il conveniente sostentamento. — *Disperatissima.* Non siamo in grado di darle alcun consiglio se non quello di rivolgersi ad uno specialista per le malattie della gola. — *Alma Tadema.* Molto probabilmente Ella si suggestiona da sè: tra le deduzioni contenute nella Sua lettera e i fatti espostici, c'è una grande sproporzione che ci fa ritenere il suo giudizio esagerato. Ponderi serenamente tutte le circostanze e soltanto dopo tale esame decida. — *Lidia.* Olga 11 luglio. — *Austriaco.* Ella dimostra idee... turche quando si lamenta che troppi italiani vengono in Austria. E per gli austriaci che vanno in Italia?? — *Magistrali.* Per la cura della balbuzie consulti il direttore dell'ufficio del medico scolastico. — *Pittore.* Alessandro Massimiliano Seitz (1811-1888), di Monaco, fu pittore di storia e di genere, dal 1835 visse a Roma; suo figlio Luigi, pittore di storia, è nato nel 1843 a Roma. — *Dubbioso.* Per iniziare lo studio del pianoforte, 21 anni sono un po' troppi: pure con grande applicazione si può riuscire un mediocre pianista, anche principiando così tardi. — *Piccola artista.* Non conosciamo affatto quel genere di musica, e quand'anche ne esistesse, tutto si ridurrebbe ad un acrobatismo indegno di serio apprezzamento. — *Enea e C.i.* La Loro domanda è molto imprecisa. Ci sono enciclopedie in varie lingue: di quale lingua la vogliono? Le edizioni si rinnovano continuamente; ed indicazioni precise si potranno avere solo da un libraio. — *Autodidatta.* 1. Quegli scritti non hanno alcun valore, nè letterario nè educativo. 2. Il suono rappresentato dai segni «sc» si dice «lo scià». 3. E' più logico dire «saper mantenerli netti», perchè «li» è oggetto di «mantenere», però «saperli mantenere» non è errore. 4. Si pronuncia «Floridèa» e via dicendo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.4, ore 8 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.6. Oggi: alta marea —.— ant. e 6.53 pom. - Bassa marea 10.18 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. In una stazione balnearia.

— Signor albergatore. Devo farle le mie lagnanze. Al mattino quando vado nel W. C. mi trovo circondato da un nugolo di mosche.

— Ci vada verso il mezzodì, allora le mosche sono tutte in sala da pranzo.

LIBRI NUOVI.

Storia del Campanile di S. Marco in Venezia di Rosolino Gattinoni C. V. della Biblioteca di S. Marco, edito in Venezia 1912 nella Stamperia Emiliana. Lire 3.

Ellade (note di viaggio 1909) di Gaetano Darchini. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 4.

Questioni di Politica Estera (Anno sesto 1911).

L'impresa di Tripoli. Il conflitto franco-tedesco per il Marocco, con 16 incisioni. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 5.

Per la Tripolitania di Augusto Agabiti. La religione e la Teosofia degli Arabi. Introduzione: Natura dell'Islamismo. La Sovranità del Califfa in Tripolitania. Dottrine teosofiche, occultistiche e morali del Maomettismo. Associazioni segrete. La rincarnazione. Il Karma. L'Islam come religione universale. Editore: Ermanno Loescher e C.o, Roma. Lire 1.50.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La «ripresa» della benelliana «Rosmunda» dopo tre mesi dalla sua prima comparsa sulle nostre scene attirò iersera uditorio numerosissimo, non però affollato come sarebbe stato da attendersi. La tragedia anche ieri come altra volta suscitò caldo fervore di acclamazioni; ne fu ammirata la drammaticità del contenuto come lo splendore della forma; sopratutto l'impeto lirico di alcuni squarci; la forza di commozione che è nell'atto secondo; la potenza suggestiva dell'atto terzo che è, fra le cose più belle e più forti che il Benelli abbia dato finora al teatro. Dopo ciascuno dei quattro atti gli applausi proruppero insistenti richiamando alla ribalta gli esecutori; dopo l'atto secondo e dopo il terzo i battimani assursero a ovazioni. Il pubblico avrebbe voluto salutare Sem Benelli, ma egli, benchè fosse a teatro, non si presentò, forse per eccessiva ritrosia.

La «Rosmunda» di iersera apparve in una magnifica cornice scenica. Le scene dipinte dal Mancini furono giudicate stupende; superbi i costumi su disegni di «Caramba»; precisi e perfetti gli attrezzi del Rancati; i gioielli, le armi del Biraghi. La recitazione fu ferverosa e animata. Vi si scorgeva una direzione vigile e attenta. Teresa Franchini fu una limpidissima dicitrice del sonoro e denso endecasillabo benelliano, ebbe buoni accenti e buoni momenti; ma non apparve la vindice e feroce donna che noi immaginiamo in «Rosmunda»; la troppa preoccupazione di «recitare» il verso, non le permise forse di incarnare la mirabile e complessa figura in tutta la potenza della sua femminilità. Il Tempesti fu anche questa volta un ottimo «Elmichi»: figura un po' fluttuante epperò non facile a rendersi; ma il valente attore superò gli scogli e diede la giusta intonazione e la giusta espressività alle passioni turbinanti nell'anima del personaggio. Troppo gridò e troppo zacconeggiò il Mozzato, un «Alboino» che rimane un «barbaro» anche nelle scene d'amore, mentre secondo il pensiero del poeta, la barbarie, via via nello svolgersi della tragedia, lentamente ma progressivamente si dissolve al sole della civiltà italica. Discretamente gli attori Petacci e Bernini.

Questa sera, seconda rappresentazione della compagnia con «Il mantellaccio», poema drammatico in 4 atti di Sem Benelli, già applaudito con calore sulle stesse scene del Politeama Rossetti nel gennaio decorso. Il Tempesti vi sostiene anche questa volta la parte del «Novizio».

Fenice. Continua il successo della nuova operetta «Il contadino allegro» del maestro Leo Fall, che si replica ancora questa sera.

Domani ha luogo la beneficiata dell'artista Felice Engel coll'ultima replica dell'operetta «Il mangia donne». Venerdì si rappresenterà la nuova operetta «La baraonda».

Eden. Lucia Maiorano, che insieme ai cinque Wartons applauditissimi nei loro magnifici acrobatismi, continua ad essere il «clou» dell'interessante spettacolo di chiusura, si è presentata queste sere in alcune nuove danze spagnole che le hanno dato occasione di far ammirare una volta di più la leggiadra flessuosità delle sue forme e il sapore acutamente sensuale delle sue movenze e dei suoi scatti, grazie ai quali l'avvenente artista si distingue da ogni altra danzatrice spagnola da noi finora veduta. Molti applausi riscuotono come sempre le due Balsami, la Weiss, gli Irwing, le sei Italia e il loro magnifico scenario rappresentante Venezia, che seralmente provoca una calorosa ovazione alla città sorella.

«Popolare» di San Giacomo. La famiglia Cayrè diede iersera la commedia in un atto «Il destino», che fu accolta da applausi dal numeroso pubblico. Ricaduta in indisposizione la Rita Cayrè, la Rezzi, in unione al Belmonte, cantò applauditissima alcune canzoni. Caloroso successo si ebbe, poi, il Mario Cayrè con le sue macchiette. Questa sera spettacolo variato di prosa e canto.

La serata commemorativa di Francesco Liszt. Questa sera alle ore 8.15 si darà nella Sala del Conservatorio Giuseppe Tartini il concerto organizzato dal prof. Adolfo Skolek in ricorrenza del primo centenario della nascita di Francesco Liszt, col seguente programma:

1. Prolusione detta dal prof. Baccio Ziliotto.
2. *Liszt.* - Festklänge - Dai poemi sinfonici - per due pianoforti. Signorine Maria Sardoni e Ada Naish.
3. a) Liszt. - Bénédiction de Dieu dans la solitude. b) *Schumann-Liszt.* - Frühlingsnacht. Per pianoforte, sig.na Ada Naish.
4. *Liszt.* - a) Oh qual dolcezza senza fin. b) Gioia e dolore. c) Il re di Thule. Per canto, sig.na Silvina Heinze.
5. a) *Liszt.* - Cantique d'amour. b) *Wagner Liszt.* Fileuse. Per pianoforte sig.na Maria Sardoni.
5. *Liszt.* - Concerto pathetique - per due pianoforti.

Accompagnatrice al pianoforte la signorina Alice Gentilomo.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia drammatica benelliana. Ore 8.15. «Il mantellaccio», in 4 atti di S. Benelli.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8. «Il contadino allegro», in 3 atti di Leo Fall.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 8-12. Concerto orchestrale. Ingresso libero.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5-10.

Capitani e ufficiali dell'Austro-Americana alla sbarra

(Tribunale provinciale di Trieste)

Come abbiamo ieri pubblicato, innanzi al Tribunale è incominciato il processo dell'Austro-Americana. Ieri furono interrogati l'agente Bonelli, il commissario Matsopulo, il cap. Catarinich e il cap. Pio Ivancich. Di quest'ultimo diamo oggi l'interrogatorio.

Le affermazioni del comandante Ivancich.

— Io non ho mai saputo nulla, di quanto mi viene imputato - dichiara il cap. Ivancich. - Posso però dire qualche cosa di interessante.

— Dica pure.

— Io ho scoperto, fra tante volte, dei clandestini in un viaggio a Nuova York. Passata Gibilterra seppi, dall'ufficiale di coperta che ci dovevano essere dei clandestini, e ne ebbi poi conferma dal commissario Matsopulo. Ordinai allora un severo controllo. Di solito i controlli sono fatti senza ordine mio esplicito. Io ne ordino invece, sempre, uno, appena lasciato l'ultimo approdo del Mediterraneo. Da prima Matsopulo mi disse che credeva si trattasse di 4 ed imbarcati in Sicilia - ma avendo io minacciato un più severo controllo - seppi che 10 erano saliti a Trieste e 4 a Palermo. Interrogati i 14 seppi come erano stati ingaggiati. Feci fare subito ad essi la visita medica - e risultò che alcuni avevano il tracòma, malattia per la quale in America si viene respinti. E seppi anche che 8 avevano pagato 400 cor. e due 350. Alcune ore prima dell'arrivo in America li feci chiudere in una cabina, e appena giunti li feci visitare, come ogni altro dal medico americano. Alle autorità poi li diedi in nota per clandestini, ne feci rapporto alla Dogana e all'ufficio dell'Austro-Americana. Fui avvertito dopo 3 giorni dall'autorità americana che essi avevano dichiarato quanto avevano pagato al Bonelli e come erano stati accompagnati a bordo dai capistiva. Interrogai questi ultimi. Essi mi dissero di aver avuto ordine dal loro capo e costui dal primo commissario. Chiamai tutti a confronto. Matsopulo negò. Quando rimpatriai feci il mio rapporto.

Pres.: Veniamo ai due penultimi viaggi in cui d'accordo Matsopulo, Catarinich e lei..... Ella avrebbe ricevuto da quest'ultimo 400 cor.

— Non è vero.

— Ma lei può dire di non aver mai scambiato denaro col primo?

— Io gli ho prestato una volta 100 e un'altra 50 corone. Egli me le ha restituite. Ecco tutto. E poi se io avessi voluto fare di quelle operazioni, non mi sarebbe stato difficile. Io potevo assumere emigranti-lavoratori quanti ne volevo. Il solo comandante è responsabile e fa tali assunzioni. Anche perchè la compagnia ci guadagna. Ma io avevo delegato alla costituzione dell'equipaggio il primo ufficiale, e di esso «dovevo» fidarmi. Circa poi le norme per reclutamenti di emigranti-lavoratori, dichiaro che solo da uno o due anni mi sono note. Non hanno mai avuto vigore e la stessa direzione dell'Austro-Americana le violava perchè spesso dall'Ospizio di Sant'Andrea mi mandava di tali passeggeri.

Pres.: Ma mi dica. Quale scopo poteva avere il Catarinich di accusarla e di insistere?

— Teme forse gli sia fatta da me una denuncia per calunnia.

— Ma la prima volta da cosa fu spinto?

— Bonelli mi disse poco fa di aver saputo dal Massari ieri che per esser impiegato fu instigato da Augusto Cosulich a scrivere una lettera contro di me, e il Matsopulo mi ha affermato di essere stato instigato ad accusarmi da persona che non vuol nominare.

Innumerevoli altre contestazioni rivolge il presidente al cap. Ivancich. Esso vien così indotto ad affermare che da tre anni l'Austro-Americana lavora alla sua rovina, e cioè dal giorno in cui, delegato dei capitani della stessa compagnia alla Lega dei capitani, egli costrinse l'A. A. a riconoscerla. Narra varii episodi di irregolarità consuetudinarie non solo tollerate, ma conosciute dalla direzione, e afferma fra l'altro che Marco Cosulich, parente degli attuali gerenti della società, licenziato, gode il beneficio di 500 corone mensili... passate alla moglie.

Pres.: Mi spieghi ora quale danno soffre la società se un viaggiatore è «lavoratore» o clandestino.

— Nessuno. Il commissario di bordo non può emettere razioni che per i viaggiatori regolari. Gli irregolari mangiano con essi, e si capisce che dove mangiano 1300, possono mangiare 1315.

— Ma però da tutti questi fatti la Società afferma di aver avuto un grave danno morale.

— Deve essere vero, se tre dei miei coaccusati, Bonelli, Gava e Massari sono tutt'ora impiegati della Società.

L'udienza pomeridiana e l'ultimo accusato.

Alle cinque, puntualmente, il presidente apre l'udienza e fa la domanda consueta all'accusato Pietro Massari, ex-primo commissario di bordo ed ora impiegato dell'Austro-Americana.

— Non è vero - esso afferma - che io abbia mai imbarcato passeggeri clandestini quando ero commissario, e tanto meno che abbia ricevuto o diviso compensi.

Pres.: Eppure il signor Catarinich ha dichiarato esplicitamente...

— Ho sentito, ma egli non ha detto la verità.

— Lei dunque non ha mai imbarcato clandestini?

— Mai. Che se ne siano trovati, è vero - perchè in ogni viaggio, in tutti i piroscafi di ogni società di navigazione, se ne trovano sempre; ma non ne ho mai ingaggiati io.

— E come vuole che il Catarinich la incolpi se è innocente?

— Io penso che egli lo abbia fatto supponendo che fossi stato io ad avvertire la Società dei clandestini imbarcati da lui. Ma era in errore.

Il presidente contesta a questo punto al Massari il contenuto di una lettera della quale intende dare lettura.

Acc.: Faccio semplicemente rilevare, in proposito, che si tratta di una lettera confidenziale, e mi meraviglio che persone serie, o ritenute tali, come i signori Cosulich, se ne siano poi serviti contro persone e contro di me.

Trattandosi di lettera privata non ne riferiremo il contenuto.

— Ella può dire che il cap. Ivancich possa aver ricevuto denaro per dei clandestini?

— Posso dir questo che nè io mi sarei azzardato, nè lui si sarebbe abbassato per concertare una cosa di quel genere.

— Il cap. Ivancich ha dichiarato che la Società non risente alcun danno.

— Certo che no. — E il Massari ripete i motivi già espressi dal cap. Ivancich a dimostrazione che, se mai, i clandestini verrebbero a mangiare a carico dei viaggiatori regolari, essendo soltanto su di essi che il commissario rilascia alla cucina i buoni.

Si passa ora al confronto fra Massari e Catarinich a proposito di 400 corone che quest'ultimo dichiarò aver ricevuto dal Massari. Questi nega. E il confronto lascia entrambi nella medesima versione.

La testimonianza del cav. Cosulich.

Essendo assente la teste Francesca Sepich, infermiera di bordo, perchè di ignota dimora, e concedendolo gli estremi di legge, il presidente dà lettura della sua deposizione al giudice istruttore.

Essa narra come scoperse l'imbarco di dieci clandestini e come ritenne di tacere per non aver grattacapi.

Alla fine di che si viene a sapere che la Sepich non è affatto di ignota dimora, ma servente all'Ospizio di Sant.Andrea.

E si viene alla deposizione del cav. Callisto Cosulich, direttore generale dell'Austro Americana.

Pres.: Sa dirci dove è suo fratello Alberto, condirettore?

— A Marsiglia.

Dott. Pangrazi: Quando è partito?

— Tre giorni fa.

Pres.: Vuol dire cosa sa della questione di cui si discute oggi?

— Io mi rimetto a quello che dissi al giudice istruttore.

— Mi spiace, ma lei deve ripetere oggi quello che sa.

— Cercherò di ricordare. Avemmo dunque comunicazione di molte irregolarità e decidemmo di mettere dell'ordine. Tanto è vero che non ci siamo costituiti parte civile in questo processo.

— Loro fecero una inchiesta?

— Sì, e risultò che questi clandestini dovevano essersi imbarcati con la precedente cognizione di persone di bordo.

— Ella elevava sospetti anche contro il comandante Ivancich?

— Sì. Ma intendevo supporre solo che egli avesse scoperto di poi, non già che fosse da prima a cognizione.

— Del cap. Ivancich la compagnia era contenta?

— Anzi, da prima entusiasta.

— E da quando incominciarono i sospetti?

— Dirò non sospetti, ma fiducia diminuita, da circa tre anni.

— E' vero che una volta, approfittando di una sua domanda di vacanze, lo lasciarono a terra per un anno?

— Mi pare di sì. Può darsi. Volevamo se non punire, mettere... come dicevo, un pochino d'ordine...

— Ma il capitano obietta che il motivo fu ben diverso.

— Lo escludo.

— E del Bonelli, cosa può dire?

— Fu presso di noi al massimo un anno. Non ricordo gran che di lui.

— Sa dirmi lei l'ammontare del danno sofferto dalla Compagnia?

— Non saprei... So però che chi non paga è un viaggiatore che mangia, dorme e viaggia gratis.

— E la semplice panatica, cioè il vitto, quanto viene a costare, per ogni passeggero, alla compagnia?

— Circa una corona e 30 al giorno.

A questo punto il presidente contesta i chiarimenti in proposito dati dal cap. Ivancich e dal coaccusato Massari. Al che il teste risponde:

— Può darsi. Ma non si può pensare che noi speculiamo sul mal di mare ordinando provviste decimate.

Il presidente continua a serrare sempre più fittamente il teste, fino a che esso è indotto a dichiarare:

— Certo, fra 1000 viaggiatori, dieci o quindici non possono portare alcun danno materiale... ma c'è sempre un danno morale.... La soddisfazione di far pagare il biglietto.

— E passiamo ora agli emigranti-lavoratori.

— Non li abbiamo quasi mai tollerati, ed ora cerchiamo di abolirli.

— Ma le consta che il sistema fosse in uso?

— Sì. Ma era un abuso.

— Da quando data l'abolizione? Da prima dei fatti di cui si parla oggi?

— Da molto prima.

— Eppure gli accusati affermano che la stessa Austro-Americana ne portava qualcuno, di quei passeggeri-lavoratori.

— Può darsi, perchè nè mio fratello Alberto nè io possiamo avere gli occhi ovunque.

— E pure è stato oggi detto che proprio suo fratello Alberto portò una volta con un'altro, allora della direzione, uno di codesti passeggeri-lavoratori.

— Per mio fratello lo escludo.

— E cosa può dire ella di premi, provvigioni, o come si vuol chiamarli, che i comandanti percepiscono dai fornitori? E' ciò regolare?

— Contesto tutto ciò. Non è vero che ci sia una simile consuetudine.

Avv. Wondrich: E' molto tempo che conosce il signor Massari?

— Circa otto anni.

— E moralmente ha mai avuto eccezioni da fare in suo confronto?

— Anzi, ho sempre avuto il miglior concetto di lui.

Contestazioni al Cav. Cosulich.

Dott. Pangrazi: Il teste ha detto che onde non si diffondesse l'abitudine di arruolare emigranti-lavoratori, prese dei provvedimenti. Ebbene, io dimetto una lettera recentissima (17 settembre 1910) in cui è data al capitano l'autorizzazione di arruolare, senza altre autorizzazioni, passeggieri-lavoratori quando sianvi diserzioni o sbarchi nell'equipaggio.

Teste: Questa sarà l'ottava o la decima lettera in tal senso.

Cap. Ivancich: Desidero in questo caso che il signor Cosulich porti il copialettere. In quanto poi alla possibilità che a bordo a mia insaputa ci possano essere clandestini, dirò qui al signor Cosulich che io, a bordo, non sono nè un controllore nè un esecutore, ma sono «il comandante». Dò ordini che debbono essere eseguiti. Non io li debbo eseguire.

Il dif. del cap. Ivancich dimette inoltre alcune lettere, dalle quali risulta come la Società stessa pregasse l'Ivancich di accettare viaggiatori senza biglietto, e altra lettera dalla quale si apprende che i fratelli Cosulich gli offrivano il comando di un piroscafo passeggeri con uno stipendio «più i soliti proventi» dei comandanti di bastimenti passeggeri.

Pres.: Cosa vuol dire «proventi»?

— Io non so quali siano i proventi dei capitani di bastimenti passeggeri, ma con questa lettera si intendeva certo e soltanto di mettere l'Ivancich pari agli altri.

— E chi sarebbe in grado di dirci quali siano questi proventi?

Cap. Ivancich: Quelli che danno gli agenti e i fornitori. E in proposito vorrei chiedere al teste se durante la sua lunga carriera di capitano non abbia mai, in coscienza, ricevuto nulla di tutto ciò.

Teste: Io sapevo che qualche regalo c'era... Noi però siamo sempre stati contrari...

Infine con la dimessa, da parte del difensore del cap. Ivancich, di lettere che

COMUNICATI *)

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti e la mia perenne gratitudine al chiarissimo **dott. Almerico D'Este** che mediante una difficilissima operazione seppe guarirmi da una malattia allo stomaco che mi tormentava già da parecchi anni.

Sentiti ringraziomenti vadano pure agli altri medici curanti, nonchè alle gentili suore laiche, che con amore e bontà mi assistettero durante il mio male.

Maria Schillan.

N. 1311.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso per il coprimento di posto di medico comunale in questo Comune locale. Al detto posto, organizzato in base alle disposizioni della legge 12 agosto 1907 B. L. I. N. 39, va congiunto l'onorario di annue cor. 2000.

I concorrenti produrranno le istanze di concorso corredate di tutti i documenti necessari entro il giorno 16 maggio p. v.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO
li 16 aprile 1912.
Il podestà:
Avv. Fragiacomo, m. p.

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

La sottoscritta Direzione rende noto ai Signori Azionisti che il dividendo per l'anno 1911 fissato dal Congresso Generale tenutosi ieri a

Cor. 160.-- per ogni Azione di nuova emissione.

sarà pagato dal 26 Aprile corr. in poi, verso consegna del **Coupon** N. 1 (serie 1911) dalle Casse della Compagnia nello stesso indicate, presso le quali si potrà anche avere il Bilancio ed il Rapporto della Direzione.

I **Coupons** dovranno essere dettagliati in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso gli stessi uffici della Compagnia.

Trieste, li 24 Aprile 1912.

LA DIREZIONE.

INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che nel giorno 27 Aprile p. v. alle ore 10 ant. verranno venduti al pubblico incanto, al pianoterra del Magazzino 4, porta 5.

B C I 14 Casse apparati per la produzione del Gas acetilene

in un solo lotto.

La merce trovasi esposta al Magazzino A Superiore degli Hangars del Lloyd Austriaco. Le offerte si avanzeranno per il lotto come sta e giace.

Trieste, li 19 Aprile 1912.

I.I. R.R. Magazzini Generali in Trieste

CONCORSO EDILE

Si apre un concorso per la fabbricazione di una casa a cinque piani con attigua sala nel rione di S. Giacomo.

I rispettivi piani e fabbisogni stanno a disposizione dei riflettenti presso il conduttore della trattoria in Campo S. Giacomo N. 5, Leopoldo Fabiancic.

I concorrenti dovranno consegnare le rispettive offerte al più tardi fino il 27 corrente la sera, deponendovi un vadio del 5% sull'importo totale.

Ulteriori informazioni si ricevono a voce dal soprannominato conduttore.

ASSISTENTE TECNICO

assolto di una scuola professionale o media (almeno 4 classi), viene assunto presso **l'I. r Commissariato agrario in Rovereto.**

Per le condizioni speciali rivolgersi subito a quest'ufficio.

Le istanze sono da presentarsi fino ai 10 maggio a. c. al detto Commissariato.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

smentiscono l'affermazione del teste circa la mancata fiducia verso di costui da tre anni, la Corte, dietro analoga proposta, ammette la testimonianza del capitano Comuzzi, e proroga il dibattimenti a ieri alle 9.

L'udienza di ieri. Le ultime testimonianze.

Primo interrogato è il signor Gastone Comuzzi, commissario di bordo.

Pres. E' stato lei al servizio dell'Austro-Americana?

— Sissignore, come secondo e poi come primo commissario per 5 anni.

— E' vero che l'Austro-Americana ha autorizzato le agenzie di Las Palmas e di Armenia di arruolare passeggeri clandestini?

— Dopo le rispettive visite della gendarmeria so che al momento della partenza veniva l'Agente, d'ordine della direzione di Trieste, ad ordinare di imbarcare fuggiaschi militari, renitenti e disertori.

— E dove li imbarcavano?

— Al largo.

Contestata l'affermazione al cav. Callisto Cosulich, esso risponde di non saperne nulla. Il cap. Ivancich invece conferma il fatto relativamente a Las Palmas.

Dott Pangrazi: Risulta al teste che siano stati imbarcati dei clandestini d'ordine della direzione?

— Ricordo che, essendo per partire per Buenos-Aires il piroscafo «Oceania», venne da me il signor Alberto Cosulich, verso le 10 di sera, e mi ordinò di imbarcare un passeggero, che desiderava sottrarsi alla leva militare e che, sebbene diretto a Buenos-Aires, doveva figurare diretto a Napoli.

Pres.: I capitani, oltre lo stipendio, hanno altri proventi?

— Sissignore, i percento dei fornitori e degli agenti.

— Ed altri proventi?

— Che io mi sappia no.

Matteo Ferlora, maestro di casa a bordo dell'«Alice» segue nella sua deposizione e dichiara:

— Mentre timbravo i biglietti per il rancio, mi accorsi che due biglietti portavano un numero eguale. Feci l'osservazione senza darvi però grande importanza perchè gli emigranti molte volte, o per reale o non reale perdita cercano di avere un duplicato per prendere due volte il vino. Ma se ciò si riferiva a clandestini io non posso dire.

Dott. Robba: Lei che è incaricato delle provviste, sa dirmi se quando vi siano clandestini per essi si prepari del cibo in più?

— No. Dove mangiano in tanti può mangiare qualcuno in più. Mentre dei buoni si deve rendere conto.

— E quando c'è tempesta è vero che si diminuiscono i viveri?

— Eh... la gente mangia meno... se mangia.... e sarebbe peccato buttar poi via la roba.

Ed è la volta di Ruggero Cosulich, terzo commissario a bordo dell'«Alice».

Pres.: Lei ha viaggiato col cap. Ivancich?

— Sì. Due volte.

— Si è mai accorto di qualche cosa di irregolare?

— Assolutamente mai.

— Ma pure lei fu avvertito una volta che c'erano dei clandestini....

— Sì, lo seppi da Ferlora, dalla infermiera e dal Glavan.

— E ne è stato avvertito il comandante?

— E' probabile.

— E crede lei che il comandante ne sapesse qualcre cosa?

— Non credo. Anzi potrei escludere.

— Sa lei quali altri proventi abbiano i comandanti oltre lo stipendio?

— Io credo che abbiano anche dei premi sulle economie del carbone.

Pres. (a Callisto Cosulich): E' vero ciò?

— Cav. Cosulicr: Non è vero.

Cap. Ivancich: Non è vero.

Ultimo teste è Massimiliano Stettner, segretario della Giunta di sorveglianza dell'Austro-Americana, introdotto dalla difesa del Matsopulo per dimostrare che costui non seppe di dover partire se non all'ultimo momento. Ma lo Stettner non ricorda.

Prima di chiudere il processo probatorio il presidente dà la parola al P. M. per le sue conclusioni circa l'assenza del teste Alberto Cosulich, condirettore dell'Austro-Americana; e il P. M. propone la lettura delle deposizioni al giudice istruttore. E le parti aderiscono.

Le arringhe e la sentenza.

La requisitoria del P. M. è lunga e dettagliata, e un successivo avvicendare delle questioni di fatto e di diritto. «Oggi - egli esclama - si tratta di sapere soltanto se gli accusati abbiano contravvenuto alle leggi»; e avvalora la sua tesi affermativa con tutte quelle risultanze processuali che possono lasciar dubbio che gli accusati abbiano agito con inganno e con l'intenzione di arrecare del danno.

E conclude chiedendo l'accoglimento dell'atto d'accusa come esteso, e solo in via subordinata sia ritenuta la contravvenzione.

Primo dei difensori è l'avv. Gefter Wondrich, patrocinatore dell'Armando Bonelli e del Pietro Massari. Egli inizia la sua arringa con un saluto e un omaggio al presidente, a nome e per incarico di tutta la difesa per la sagacia e la cura con la quale, nel dibattimento, seppe tenere ogni controversia nei suoi giusti limiti. E dopo aver rapidamente tessuto la questione di fatto, si addentra ampiamente a discutere l'accusa dal punto giuridico, per concludere che, se pure provati fossero i fatti, essi non avrebbero alcun carattere penale.

Infine, chiedendo l'assoluzione pei suoi clienti, chiede ed ottiene di assumere anche la difesa dell'assente e indifeso coaccusato Glavan, per il quale pure chiede alla Corte una sentenza assolutoria.

All'avv. Wondrich segue il dif. del commissario Matsopulo, avv. Petronio. Egli illustra l'accusa recisamente smentita dal suo patrocinato e la afferma assolutamente non provata.

Il dott. Robba, per il primo ufficiale Catarinich, che è confesso di aver ricevuto denaro, rileva come, da ogni testimonianza sia risultato che, se pure vi fu un lucro, non si può parlare tuttavia nè di danno conseguente e tanto meno di intenzione di danneggiare. Epperò non esistere nessun elemento costitutivo della truffa. Chiede per ciò l'assoluzione del Catarinich, e così come ha intonata la propria arringa polemicamente per dimostrare che l'Austro-Americana ha usato diversi atteggiamenti innanzi a persone diverse eppur tutte adombrate del medesimo peccato, rileva la giovinezza penosa del suo patrocinato, spesa per giungere alla attuale posizione, che il processo odierno potrebbe compromettere irreparabilmente.

Ultimo parla, e diffusamente, il dott. Pangrazi per il cap. Ivancich, «il quale - dice - desidera che questa sentenza gli sia titolo di riabilitazione e di conforto».

Replicano il P. M., il dott. Robba, il dott. Pangrazi e l'avv. Wondrich. E sono le 6.30 quando la Corte si ritira.

Verso le 8 la Corte rientra e il presidente riapre il dibattimento per alcuni schiarimenti che vengono forniti dal sig. Catarinich e dal cap. Ivancich. Dopo di che nuovamente si ritira.

E sono le 10.30 quando il presidente legge la sentenza con la quale Glavan e Massari vengono assolti, i cap. Ivancich e Catarinich sono ritenuti rei di contravvenzione ex par. 461 per aver sottratto passeggeri alla visita medica a Nuova York e condannati rispettivamente a 4 e 6 giorni di arresto; Bonelli è ritenuto reo di crimine 197 c. p. e contravvenzione sulla legge sull'emigrazione e condannato a 3 mesi di carcere, e Matsopulo, reo di crimine 197 c. p., è condannato a 2 mesi e mezzo di carcere.

★ Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich, giudici i cons. bar. Farfoglia, dott. Pachor e giud. Prati; P. M. il primo proc. di Stato Zencovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani: «Almissa» cap. Marinsceg da Venezia con 70 pass.; «Brioni» cap. Mareglia da Spizza con 126 pass.; i piroscafi a.-u. «Sofia Hohenberg» cap. De Parovich da Buenos Aires e Napoli con 81 pass., «Venezia» cap. Laneve da Fiume, «Zara» cap. Tadin da Sebenico con 6 pass., «Duna» cap. Poschich da Rotterdam con 17 pass., «Cyclops» cap. Marincovich da Ancona con 5 pass.; il piroscayo italiano «Bosforo» cap. Dominus da Alessandria con 6 pass.; il piroscafo germanico «Arkavia» cap. Brandt da Amburgo. I lloydiani «Euterpe» cap. Livak, da Fiume, «Helouan» cap. Martinolich, da Alessandria e Brindisi, con 237 passeggeri; «Wurmbrand» cap. Tripcovich da Venezia; il piroscafo italiano «Egeo» cap. Astarita, da Genova, con 4 passeggeri; il bark ellenico «Kadia» cap. Liras, da Nizza, in giorni 26, vuoto.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Thalia» il 22 partito da Corfù per Palermo, «Palacky» il 22 da Pireo per Trieste, «Bregenz» il 21 da Suez per Aden, «Habsburg» il 21 da Aden per Suez, «M. Valeria» il 21 da Port Sudan per Suez, «Trieste» il 22 da Calcutta per Madras, «Arc. Francesco Ferdinando» il 19 da Singapore per Hongkong; piroscafi a.-u. «Stella» il 19 arrivato a Suez, «Dubac» da Trieste per Kertch il 13 partito da Costantinopoli, «Onda» il 18 passò C. Beachy.

Le elezioni amministrative a Monfalcone

Monfalcone, 23 (per tel.). Eccovi il risultato delle elezioni del 3.o corpo seguite oggi: Inscritti 829, votanti 383. Arturo dott. Rebulla, podestà nella precedente amministrazione, voti 344; Giacomo Ricci 343; Nicolò Colautti, di Aris, 345; Valentino Battilana 340; Giulio Colautti 338; Giacomo Soranzo fu Andrea 341; Pieruzzo Domenico 342; Giuseppe Pin fu Antonio 342. Sostituti: Antonio Balletig 341; Silvio Valentinis 341; Luigi Marcon 344; Domenico Zucco 343.

La controlista ottenne i voti seguenti: Edoardo cons. Sossich 35; Giuseppe notaio Larice 42; Giovanni Pogatschnig 32; Giacomo Colautti fu Giuseppe 31; Giacomo Zottich fu Leonardo 31; Sgubin Girolamo 34; Lodovico Moschitz 32; conte Giuseppe Valentinis 37. Sostituti: Lodovico Trevisan 37; Giuseppe Pin fu Francesco 32; Antonio Miniussi fu G. Batt. 32, e Pangon Pietro 32.

Congresso della Lega a Muggia

Muggia, 22. Giovedì 25 corr., alle ore 8 pom., nela sala al «Trionfo», si terrà l'annuale congresso ordinario del gruppo locale della Lega. All'ordine del giorno figurano: la relazione dell'attività sociale; le comunicazioni della Presidenza; la lettura ed approvazione della gestione amministrativa, e la nomina della Direzione.

I piranesi a Venezia

Pirano, 23. Per il giorno di S. Marco, festa inaugurale del campanile, andrà a Venezia con la gita dei piranesi il nostro Podestà avv. Domenico Fragiacomo. I gonfaloni della città sventoleranno per quel giorno dalle antenne di piazza Tartini e le nostre campane del Duomo suoneranno in segno di partecipazione religiosa all'evento veneziano.

★ Domani per la nostra città è festa grande: quella del patrono S. Giorgio. Nella mattina seguirà la processione, nel dopopranzo e precisamente alla 1 partirà in gita di piacere il piroscafo «Capodistria» per Venezia gita questa organizzata fra i soci della nostra Società «Allegria». Il ritorno seguirà venerdì mattina alla 1.

BIZZARRIA.

Per finir la giornata
Così ben cominciata
Io l'ebbi commensale
Ad una consonante
Ad un altra congiunta e a una vocale.

Spiegazione del giuoco precedente:
CONSIGLIO. CONIGLIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Guardiella-città posto in via Galileo per cor. 80.000.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 23 Aprile. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 636.25, Staatsbahn 727.25, Alpine 956.50, Lotti turchi 203.—. — La Borsa di Berlino chiude migl.re. Credit 198.87 (198.62), Disconto 183.50 (183.62). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (101.-), Rendita 95.30 (95.32), Meridion. 598.— (598.—) Mediterranee 392.— (396.—), Edison 577.— (581.—), Banca Comm. 792.— (794.—), Terni 1360.— (1360.—) Chinsa Rend. franc. 93.07 (92.47), Ital. 94.32 (92.30), Spagn. 94.75 (95.—), Banche Ottom. —.— (665.—), Rio Tinto 19.53 (19.68), Lotti turchi 204.— (203.50).

NUOVA YORK 23. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108³/₈, Baltimore and Ohio 108⁷/₈, Canadà-Pacific 253³/₄, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111¹/₈, Missouri Pacific 43¹/₄, Northern Pacific 122, Pennsylvania 125¹/₈, Philadelphia and Reading 167⁷/₈ ex dividendo, Southern Pacific 113³/₈, Southern Railway Com. 29³/₈, Union Pacific Com. 173¹/₄, Amalgamated Copper 83⁵/₈, Anaconda 42³/₄, U. S. Steel Corp. Com. 71⁵/₈. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 241.25 a 241.90, Francia 95.45 a 95.75, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.75 a 118.05, Bancon. germ. 117.75 a 118.05, Rend. austr. carta 89.05 a 89.40, Rend. ungher. corone 88.90 a 89.20, Credit 634.50 a 636.50, Italiana 93.50 a 94.25, Staatsbahn 726.25 a 728.25, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 242.— a 245.—

PARIGI 23. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.07, Rend. italiana 3½% 94.32, Rend. spagnuola esterna 94.75, Azioni Banca ottomana —.—.

PARIGI 23. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 89.47, Cambio Londra 253.35, Rend. aust. oro 97.05, Rendita ungh. oro 4% 93.75, Länderbank 561.—, Lotti turchi 204.—, Banca di Parigi 1755, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 19.53.

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 198.50, Ferrate Stato 153.50, Lombarde 16.90.

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.—, per settembre 69.25, per dicem. 68.50, per marzo 68.—. staz.o

HAVRE 23. Santos good average per marzo (50 chilo) a 84.50, per marzo 84.75. staz.o

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, giù p. maggio 9 di più, p. sett. 1 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 350.0. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C., aprile 6³⁹/₁₀₀, aprile-maggio 6³⁹/₁₀₀, maggio-giugno 6³⁵/₁₀₀, giugno-luglio 6³⁵/₁₀₀, luglio-agosto 6³⁵/₁₀₀, agosto-settembre 6³³/₁₀₀, settembre-ottobre 6²⁹/₁₀₀, ottobre-novembre 6²⁶/₁₀₀, novembre-dicembre 6²⁴/₁₀₀, dicembre-gennaio 6²³/₁₀₀.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corrente 74.—, per maggio 74.—, per maggio-agosto 73.75, per settem.-dicem. 74.—. calmo

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 21.05, per maggio 23.85, per maggio-agosto 22.75, per settem-dicembre 19.80. deb.le

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 30.—, per maggio 29.65, per maggio-agosto 27.95, per settem.-dicem. 25.60. fiacco

Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.95, per maggio 37.—, per maggio-agosto 36.15, per settem.-dicem. 33.05. fiacca

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 66.53, per maggio 66.—, per maggio-agosto 65.—, per settem.-dicem. 63.75. calmo

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88º uso nuovo 40.25-41.75 calmo, bianco per mese corr. 47 ³/₈, per maggio 47.50, per maggio-agosto 47.55, per ottobre-genn. 37³/₈, Raffinato 79.50 a 80.—. Calmo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per aprile 13.60—, per maggio 13.90—, per giugno 14.——, per luglio 14.15—, per agosto 14.30—, p. settem. 13.52½.

LONDRA 23. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 13—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 Aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Kassa	24	Scaricazione
1	Helouar	20	»
Molo IV			
» IV			
1 a	S. Hohenberg	2	»
3	Elektra	30	»
Molo Lloyd			
A			
B	M. Bacquehem	25	Caricazione
C			
D			
E			
6	Africa	4	»
8			
12 a	Gilda	24	»
12 b	Arkadia	26	Scaricazione
Molo II	S. Spiridione	24	Caricazione
13 a			
13 b			
14	Carolina	27	Scaricazione
17	Egeo	25	»
21			
22			
Molo I	Elisa	25	Caricazione
23			
24			
25	Bosforo	26	Scaricazione
30			
32			
69	Nippon, Bitinia	27	»
71	Silesia	29	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento tipografico del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA offresi presso signora sola oppure presso piccola famiglia. Offerte «Iole 4911» Piccolo. 4911 A

DONNA onesta cerca posto quale sotto cuoca privata o per osteria. Indirizzo Piccolo. 4846 A

RAGAZZA giovane cerca servizio dalle 11 ant. alla 1 e mezzo pom. Via S. Zaccaria N. 3, porta 9. 9778 A

RAGAZZA servizio, capace tutti lavori, offresi dalle 8-4. Offerte «Pronta 4863» al Piccolo. 4863 A

VEDOVA media età, brava lavori di casa, offresi. Indirizzo Piccolo. 4967 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

BAMBINAIA cercasi pel dopopranzo. Paduina n. 8, V, p. 17. 9786 B

CAMERIERA brava che parli italiano e tedesco, cercasi. Lazzaretto vecchio 17, II piano. 4652 B

CAMERIERA per fuori cercasi. Rivolgersi via Felice Venezian n. 18, II p. 9767 B

CUOCA giovane, anche lavori di cantina, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo 4915 B

DONNA prestaservizi cercasi prontamente. Via Chiozza 41, secondo p. 4947 B

DONNA di servizio brava cercasi per tutto il giorno; inutile presentarsi senza ottime referenze. Belvedere 2, III piano, porta 6; 8-9, 2-3. 4934 B

DONNA di servizio per tutto il giorno cercasi. Rivolgersi Stadion 4, III piano, destra. 4922 B

DOMESTICA giovane capace cucinare e disimpegnarsi tutte faccende domestiche e condurre a passeggio bambino cercasi. - Rivolgersi Kohn, via Coroneo 35, III, dalle 10-12. 9820 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Piccardi 10, porta 8. 9779 B

DOMESTICA italiana cercasi per tutti i lavori domestici presso coniugi soli. Piccolomini 8, porta 9. 9840 B

DOMESTICA sappia lavori di casa e cucinare cercasi. Piazza della Borsa 2, IV. 4949 B

DOMESTICA giovane, pulita, cercasi. Riva Grumula 20, terzo, destra. 12739 B

DOMESTICA capace cucinare, buona paga, cerca piccola famiglia. Torquato Tasso 3, porta 10. 4877 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca, con buoni attestati, cercasi per il primo maggio. Fabbri 2, porta 1. 4842 B

PRESTASERVIZI per sola mattina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4851 B

PRESTASERVIZI forte, pulita, cercasi tutta giornata. Giovanni Boccaccio 23, primo. 4856 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore alla mattina, 3 al dopopranzo. Via Cecilia 18, I piano. 9749 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-11, 3-6, cor. 20 e caffè. Foscolo 27, quarto. 9839 B

PRESTASERVIZI capace cercasi due volte al giorno. Piazza Vico 7, porta 5. 9802 B

RAGAZZA per bambino età 14 a 15 cercasi, Petronio 2. 4671 B

RAGAZZA tutto servizio cercasi per famiglia due persone. Via Cunicoli 9, pt. 9768 B

RAGAZZA che conosca bene la cucina tedesca, con buoni attestati cercasi prontamente da distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4941 B

RAGAZZA, donna servizio cercasi due volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 4964 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGRUMI! Esperto conoscitore articolo agrumi, frutta, verdure; corrispondente italiano, tedesco, francese; lunghissima pratica commerciale, disponibile subito. Scrivere «Agrumi» Posta Stadion. 9744 C

DONNE semplice cerca prontamente posto per bambini 2-5 anni. Via Malcanton 12, II piano. 4844 C

COMPTOIRISTA tedesco con conoscenza contabilità e corrispondenza, stenografia, dattilografia, cognizioni italiano, francese, inglese, offresi. Offerte «Subito 9739» Piccolo. 9739 C

CHAUFFEUR cercasi da giovanotto che conosce perfettamente teoria per apprendere la pratica, adattandosi qualsiasi lavoro. - Offerte posta Piazza Giuseppina sub «Dopopranzo» sconirino. 9312 C

CONIUGI senza figli cercano posto quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 4879 C

CHAUFFEUR con buoni attestati cerca posto prontamente. Gentili offerte «Chauffeur 100» al Piccolo. 9825 C

CONTABILE, corrispondente, steno-dattilografo offresi ore serali oppure lavoro a casa avendo macchina propria. Offerte «Contabile 28» Piccolo. 4876 C

DONNA offresi per rammendare, stirare biancheria. Via S. Francesco d'Assisi N. 2, p. terzo, porta 22, Fanny. 2823 C

FALEGNAME offresi per negozio mobili, anche quale facchino. Offerte sub «Falegname» Piccolo. 9856 C

GIOVANOTTO ventottenne, con cauzione, offresi quale riscuotitore, conduttore o bracciante. Offerte «Cauzione 400» Piccolo. 9827 C

GIOVANE istruitissimo, pratico uffici, ultimamente brillante in una compagnia drammatica, cerca un posto qualsiasi, anche quale fattorino, disposto impartire lezioni gratuite italiano, latino, francese figli principale. - «Botto» posta centrale. 9614 C

INFERMIERA tedesca, della clinica universitaria di Innsbruck, offresi. Gentili offerte «M. F.» Speckbocherstrasse 6, Innsbruck. 4831 C

INSERVIENTE postale, ammogliato, cerca posto quale portinaio. Indirizzo al Piccolo. 1525 C

IMPIEGATO offresi nelle ore pomeridiane quale corrispondente serbo-croato. Assume anche traduzioni di qualsiasi specie. Offerte sub «Zelante 9740» Piccolo. 9740 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi. Massimo D'Azeglio 2, secondo. 9343 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli; prezzi miti. Barriera 15, terzo, destra. 4960 C

PERSONA seria, educatissima, parla italiana, cerca occuparsi subito come agente negozio drogheria, pasticceria, pistoria—liquoreria, anche manifatture oppure come piazzista presso qualche grossista o rappresentante. Indirizzo al Piccolo. 4661 C

PENSIONATO offresi quale portinaio guardiano, anche senza appartamento. Androna Pane 5. 9806 C

POSTO di portiere per hotel, anche secondo eventualmente commissionato, cercasi. Offerte «R.» Piccolo. 4899 C

PORTINAI giovani, marito e moglie, senza figli offronsi con buone referenze. Offerte «Portinai 9745» Piccolo. 9745 C

SIGNORA giovane distinta cerca occupazione come impiegata o cassiera, miti pretese. Offerte «Distinta 4906» Piccolo. 4906 C

SARTA capacissima confeziona vestiti signora, bambini, prezzo mite. - Offerte «Discreto 9593» Piccolo. 9593 C

SCRITTURAZIONI in tedesco, o qualsiasi altro lavoro cercasi. Offerte sub «Verlässlich» al Piccolo. 4840 C

SARTA offresi: biancheria, abitini bambini, diversi lavori. Offerte «Giornata» Piccolo. 9841 C

SIGNORINA tedesca, ottima famiglia, cerca posto per bambini. Offerte «I. L. 4868» Piccolo. 4868 C

STIRATRICE raccomandasi lavoro giornata a domicilio, anche per corredi. Indirizzo Piccolo. 4797 C

VENTICINQUENNE, conoscenza italiano, tedesco, slavo, corrispondenza, contabilità, fabbricatore liquori, amari, sciroppi, offresi qualunque posto. Offerte sub «Primo 9759» al Piccolo. 9759 C

VESTITI elegantissimi da signora confezionansi prontamente a cor. 5 in poi. - Ireneo 5, porta 13. 4882 C

VEDOVA con creatura di anni 1½ cerca posto per lavori di casa, in qualsiasi luogo anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 4729 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE stiratrici, buona paga, vitto, cercasi. Hartmann, Corso 2. 12742 D

COMPTOIRISTA dattilografa, che si adatti quale venditrice di mobili di metallo e biancheria da letto, parli e scriva perfettamente italiano e tedesco, desidererebbesi anche slavo, cercasi. Presentarsi di mattina, Via Gaspara Stampa N. 8, pianoterra, a destra. 4838 D

CORRISPONDENTE tedesco, inglese e francese, stenografo, dattilografo, viene cercato, per pronta entrata, da primaria Casa di spedizioni in Fiume. Offerte «Fiume 4893» al Piccolo. 4893 D

CHAUFFEUR per servizio automobili da trasporto cercasi da Società per azioni. Indirizzo Piccolo. 4891 D

CALZOLAIO da donna capacissimo e mezzo lavorante riparazioni cercansi prontamente. Calzoleria Stechina, via Bellini 13. 9812 D

COMPTOIRISTA, anche signorina, che conosca stenografia tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «A. B.» posta centrale, scontrino. 4654 D

DISEGNATORE di mobili, pratico nel dettaglio, prospettiva ed acquarello, cercasi. Offerte sub «X. Y.» posta centrale, scontrino. 4655 D

DONNA che sappia lavare bottiglie e applicare etichette cercasi. Indirizzo Piccolo. 4787 D

DONNA, preferibilmente maritata, ancora giovane, onesta e sicura, cercasi per deposito e quale riscuotitrice. Offerte Posta centrale sub «Deposito 33». 4895 D

GIARDINIERE provetto cercasi per villa a Veldes dove dovrebbe stabilirsi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indispensabile conoscenza lingue italiana, slovena. Rivolgersi venerdì portinaio, via Valdirivo 42. 4918 D

GILETTANTE abile, lavoro in casa, cercasi prontamente, Busioli, Nuova 11. 4847 D

GIOVANE bollettinaio cinematografo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4857 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12743 D

MEZZA lavorante commissioni sarta donna, lavoro stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 4871 D

MODELLE cerco. Westry, Via Rossetti 25, dalle 2-5. 9831 D

MEZZA lavorante biancheria, cercasi. Acquedotto 25, I, destra. 9753 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via S. Marco 38, I. 9738 D

PIAZZISTA distinto per articolo assoluta occasione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50 D

PIAZZISTA per vini, liquori cercasi da primaria ditta. Offerte «Irreprensibile» Piccolo. 4966 D

PORTINAIO cercasi, appartamento e portineria gratis. Indirizzo Piccolo. 4932 D

PORTIERE di bei modi, giovane possibilmente conosca tedesco, cercasi prontamente. Salone Edison. 9366 D

RAGAZZI principianti per installazioni cerca prontamente P. C. Palese, Farneto 31. 4881 D

RAGAZZO cercasi per negozio orefice. - Aumaitre-Omet, Via S. Antonio 2. 4973 D

RAGAZZO cercasi da drogheria. Via Conti 40. 9763 D

RAGAZZO con paga per negozio d'orefice cercasi. Corso 25. 4866 D

RAGAZZETTO apprendista per officina biciclette cercasi prontamente. Via Chiozza 18. 9848 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (105)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Ma in Margherita quell'affetto nascondeva un amore profondo, una illimitata devozione, una tenerezza infinita per colui di cui conosceva ora la storia dolorosa e crudele. Paolo Simaut aveva indovinato quell'amore, ma col cuore ancor pieno del ricordo di Marta e rispettoso, d'altro canto, della castità d'anima di Margherita, non vi aveva fatto mai allusione.

Tuttavia, se fosse stato libero, avrebbe sposato con gioia quella deliziosa amica, perchè aveva apprezzato da un pezzo la nobiltà e la delicatezza squisita della sua natura, fatta di tenerezza e di amore.

Il pasto fu più lieto del solito. Paolo vi si mostrò spiritoso, tenero, amabilmente ironico, con quella punta d'indulgenza per l'umanità che confina con la carità. Si sentiva l'anima più leggera, come sollevata dal peso doloroso che da tanti anni gli gravava sulle spalle. Era il peso della vergogna immeritata, del disonore inflittogli dalla cieca giustizia umana e da cui il notaio Bataille l'aveva finalmente liberato.

Quando si coricò, dormì d'un sonno tranquillo che non gustava più da molto tempo.

La mattina dopo, secondo la decisione presa la sera prima di comune accordo col signor Ledru, uscì dalla fabbrica e andò subito nel quartiere del Palais-Royal. Giunto in via Croix-des-Petits-Champs, vicino alla via Saint-Honoré, volse a destra, entrò sotto una vôlta e si trovò poco dopo in una specie di cortile vastissimo, tagliato da tre o quattro uscite in croce. Era nell'antico chiostro di Sant'Onorato, intorno al quale s'ergono diverse altissime case antiche, nere e tristi. Entrò risolutamente al numero 6, salì quattro piani d'una scala buia e si trovò davanti ad una porta sulla quale era attaccata una piastra di ottone che portava inciso a grandi lettere:

«Agenzia Furet e Cia».

L'industriale girò la maniglia senza esitare, ed entrato in una specie d'anticamera, mal rischiarata, si volse con accento autoritario a un fattorino seduto davanti a un tavolino.

— Vorrei vedere il direttore.

— Da parte di chi, signore?

— Da parte del signor Ledru - disse prudentemente Paolo Simaut, che non voleva palesare il proprio nome.

— Il principale lo conosce?

— Non credo, ma ditegli che si tratta d'un affare importante.

— Vado subito a vedere se c'è.

E il fattorino uscì dopo quella formola, abituale alle persone che vogliono riservarsi la possibilità di rimandare le visite inutili o noiose. Egli seguì un piccolo andito scuro, dondolandosi in modo strano e grottesco. Quel modo di camminare colpì Paolo Simaut, ridestando in lui un ricordo impreciso.

— Dove posso aver visto quella singolare andatura? - pensò. - Sono sicuro di aver incontrato quell'uomo in qualche luogo.

Non ebbe tempo di frugare nella memoria perchè l'impiegato rientrò dicendo:

— Seguitemi, signore, il principale vi aspetta.

Egli accompagnò il nuovo venuto fino alla metà del corridoio, spinse una porta pesantemente imbottita e introdusse Paolo Simaut in uno studio cupo, ammobigliato sommariamente, per non dire poveramente.

Due seggiole di paglia, un porta-carte di legno bianco, annerito, qualche libro sugli scaffali mal dipinti e, dietro un vecchio scrittoio di mogano, il direttore dell'agenzia. Alla sua vista, Paolo Simaut si fermò sulla soglia stupefatto, mentre un flusso di sangue gl'imporporava le guancie.

— Lui! - mormorò fra i denti.

Aveva riconosciuto alla prima occhiata Giacomo di Roberville, il suo miserabile cugino.

Ma com'era cambiato, l'elegante sensale! Aveva i capelli quasi bianchi, il viso magro, stanco, l'espressione preoccupata. Non portava più i baffi fieramente voltati all'insù come prima; essi piovevano ora sopra una barbetta tagliata a ferro di cavallo.

La sua biancheria era di dubbia bianchezza ed i suoi vestiti, forse comprati fatti, non erano più sapientemente tagliati secondo l'ultimo figurino, come ai tempi del suo splendore.

— Vogliate accomodarvi, signore, disse egli cerimoniosamente, guardando di sfuggita il nuovo venuto, cogli occhi falsi e bruni.

Paolo Simaut ebbe un momento d'esitazione in cui restò in piedi, fissando il sensale con lo sguardo limpido e sicuro. In quali mani l'aveva fatto cadere un avviso di pubblicità letto per caso in un giornale qualunque?

Ma si rimise subito con la certezza di essere tanto cambiato che Giacomo di Roberville non poteva riconoscerlo. Sedette tranquillamente e parlò senza fretta, misurando i termini coll'imperioso desiderio di sapere che contegno assumerebbe Giacomo di fronte alle sue spiegazioni.

— Signore, vengo da voi per un affare delicatissimo e molto difficile. Ho trovato il vostro indirizzo in un giornale e mi hanno parlato da altre parti della vostra bravura. Inoltre, se riuscite, sarete pagato largamente.

— Non avevo bisogno di questa assicurazione - rispose l'agente in tono altero. - Conosco di nome il signor Ledru da molto tempo. So ch'è ricco e dal momento che venite da parte sua, sono pronto a servirvi con tutta fiducia. Abbiate dunque la compiacenza d'espormi lo scopo della vostra visita.

— Si tratta d'una fanciulla scomparsa da molto tempo e che bisognerebbe ritrovare a qualunque costo.

— Benissimo - disse Giacomo di Roberville, calmo in apparenza, ma senza poter reprimere un sussulto nervoso.

Pareva che preventisse dove sarebbe giunto il suo visitatore.

— Datemi tutti i ragguagli possibili, esponendomi in modo chiaro e preciso in quali circostanze la fanciulla è scomparsa.

— Ora vi dirò tutto. Si tratta della figlia d'un antico forzato, un certo Giorgio di Chaudenay, condannato all'ergastolo in seguito ad un errore giudiziario. Più tardi il signor di Chaudenay è morto in Francia, anzi a Parigi, dove s'era rifugiato, dopo una difficile evasione. Ne fu ripescato il cadavere nella Senna ed il suo decesso fu attribuito a suicidio, ma la cosa è tutt'altro che sicura, anzi il signor Ledru personalmente non fu lungi dal pensare ad un delitto.

All'evocazione dell'assassinio ordinato da lui, Giacomo di Roberville impallidì, suo malgrado, terribilmente. Paolo Sinaut seguitò, mostrando di non accorgersi di quell'impressione.

— Per ragioni assolutamente personali e che, del resto, mi sono ignote, il signor Ledru tiene moltissimo a ritrovare la figlia del defunto signor di Chaudenay. La fanciulla è scomparsa giusti dieci anni or sono, il giorno stesso in cui accadde a Saint-Mandè un terribile disastro ferroviario di cui forse avrete udito parlare.

— Mi sembra infatti di ricordarmi qualche cosa, disse con negligenza l'agente, rabbrividendo internamente.

— Ebbene, quel giorno la signorina di Chaudenay che veniva a Parigi con un suo parente, il signor di Roberville, col notaio della sua famiglia, il signor Bataille, e con la sua governante, una donna di nome Teresa, la signorina di Chaudenay, dicevo, non è stata più riveduta. In quell'epoca ella portava il cognome di Verdier e il nome di Maria Luisa. La sua governante era al servizio del signor di Roberville che, a quanto ci fu detto, l'aveva fatta venire apposta dalla Bretagna. Maritata a un panieraio ambulante, detto l'Orso, dal quale s'era divisa, aveva lo strano soprannome di Torpedine.

— Permettetemi di notare tutte queste circostanze di contorno, interruppe l'agente d'affari, con voce che si sforzava di rendere sicura. In fondo, egli era stupito, quasi spaventato, dell'esattezza dei particolari esposti dal suo visitatore.

NICOLÒ BENUSSI fu ANDREA

NEGOZIANTE

d'anni 57, spirò ieri dopo breve malattia.

I desolati sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avverrà Giovedì 25 corr. alle ore 10 ant. Il corteo funebre partirà dalla casa N. 15 di via Giovia e si scioglierà alla Valle del Ponte. La salma quindi sarà trasportata a Rovigno per essere tumulata nella tomba di famiglia.

POLA, 24 Aprile 1912.

ANGELA nata MEDEN, consorte

Dott. ANDREA, GIOVANNA, VITTORIO, AMEDEO, figli

Prof. dott. BERNARDO, GREGORIO, ANTONIA, VALERIO, fratelli

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZO per consegna merce domicilio cercasi, riceve paga settimanale, presentarsi Piazza San Giovanni 3, negozio fiori. 4983 D

RAGAZZE per appalto, conoscenza tedesco o slavo, piccola cauzione, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4958 D

RAGAZZA sarta per lavori di famiglia, vestiti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4927 D

RAGAZZA sarta donna, che abbia almeno 4 anni di pratica e sappia lavorare cercasi. Inutile presentarsi se non corrisponde. Cercansi anche garzone con paga. Via Venezian 27, terzo, p. 16. 4993 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Corso N. 19. 4907 D

RAGAZZE per macelleria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4805 D

SARTA bravissima cercasi a giornata. Corso 5, quarto piano. 9849 D

SIGNORINA brava dattilografa, corrispondente con pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, eventualmente croato o sloveno, cercasi. Offerte scritte posta Stadion, casella 41. 4859 D

SALDACONTISTA pratico, dell'età di 25-30 anni, con cognizioni di lingue, libero dall'obbligo militare, viene cercato da primaria Casa di spedizioni in Fiume. Entrata 15 maggio. Offerte «Spedizioni 4894» al Piccolo. 4894 D

SIGNORINA praticissima ogni lavoro scrittoio, contabile, dattilografa con conoscenza perfetta dell'italiano, tedesco, possibilmente altre lingue cerca primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Segretaria». 9870 D

VENDITRICE pratica di pasticceria, possibilmente tedesca e parli la lingua italiana, cercasi per luogo di bagni. Offerte al Piccolo sub «Pasticcere». 12737 D

VENDITRICE pratica pasticceria, italiano tedesco cercasi. Offerte «Ch. V.» al Piccolo. 9592 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vista città e mare, affittasi. Salita Gretta 8, primo. 4734 E

CAMERA bellissima, due finestre, gas, stufa, affittasi. Via Nuova 9, III, sinistra. 9804 E

CAMERA ammobiliata affittasi a signore solo. Via Nuova 9; rivolgersi portinaia. 4929 E

CAMERA ammobiliata, vista mare, vicinanze Meridionale, affittasi presso famiglia tedesca. Lodovico Ariosto 2, III, porta 20, presso Detoni. 4874 E

CAMERA elegante con uno, due letti, soleggiata, nettissima, affittasi. Foscolo 16, III, 16. 4972 E

CAMERINO chiaro con letto affittasi prontamente. Acquedotto 70, porta 11. 4968 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi per una, due persone. Massimo D'Azeglio 2, secondo, porta 10. 9842 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi prontamente. Via Belvedere N. 27, p. primo, porta 7. 9836 E

CAMERA ottimo vitto affittasi 64 corone. Belvedere 40, porta 23. 4948 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Via Torricelli 10, piano I. 4947 E

CAMERA due letti, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Giacinto Gallina 4, terzo. 4956 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Ferriera 17, III p. 4959 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a due persone. Via Bosco 10, primo, scala seconda, 17. 9832 E

CAMERA ammobiliata semplice, ingresso libero, centro, primo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4938 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Istituto N. 25, V piano. 9796 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 70. Ruggero Manna 11, porta 13, vicino Meridionale. 4900 E

CAMERA vuota, bella, vista strada, comodità cucina, acqua; camerretta ammobiliata, affittansi prontamente. Lazzaretto vecchio N. 23, porta 9. 9783 E

CAMERA ammobiliata per una o due persone affittasi. Torricelli N. 7, II, vicino Giardino Pubblico. 9782 E

CAMERA e camerino vuoto affittansi presso coniugi soli. Via Ferriera 37, porta 11. 9781 E

CAMERINO, vitto, affittasi anche a signorina cor. 50. Torquato Tasso 4, porta 22 (vicino Meridionale). 9865 E

CAMERA chiara, ariosa, bene ammobiliata massima nettezza, affittasi. cor. 20. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 12. 9741 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi, cor. 24. Fontana 3, mezzanino, destra. 9736 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 73, I. 4841 E

CAMERA 2 letti, affittasi a giovanotti seri, primo maggio. Chiozza 18, IV. 9748 E

RAGAZZA cerca compagna di stanza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4974 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi a signora sola. Salice 9, III. 4672 E

STANZE bene ammobiliate, massimo comfort, posizione centrica, soleggiate, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4630 E

STANZA ammobiliata, affittasi per 1-2 persone, vicinanza Meridionale. G. Boccaccio 5, porta 10. 9610 E

STANZA bellissima con uno o due letti affittasi prontamente, casa nuova. Dante Alighieri 4, porta 13. 9625 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, adatta anche scrittoio, affittasi prontamente. Caserma 14, II, 12. 4975 E

STANZA vitto affittasi presso distintissima famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 4945 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Goldoni n. 3, piano II. 9850 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso signora sola. Galileo 8, porta 9. 4976 E

STANZA due letti, comodo cucina affittasi prontamente. Carducci 28, porta 12. 9859 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Acquedotto 91, quarto, porta 12. 9847 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con uso bagno, affittasi prontamente. Acque 5, porta 10. 4946 E

STANZETTA chiara, netta, affittasi a onesto operaio civile. Olmo 2, porta 24. 9826 E

STANZA ammobiliata affittasi, uno, due signori. Via Nuova 11, II.o, sinistra. 12740 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi primo maggio. Farneto 38, porta 14. 4860 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Teatro 1 sopra caffè Specchi. 9862 E

STANZA buon vitto, scrupolosa nettezza, unico subinquilino, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Sanità 14, porta 7. 4880 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicino Volti Chiozza, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4875 E

STANZA chiara, ariosa, ammobiliata, centro, affittasi presso distinta, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4897 E

STANZA bene ammobiliata un letto affittasi. Via Cecilia 13, porta 3. 9757 E

STANZA vuota, grande, parchettata, soleggiata, affitta piccolissima distinta famiglia. Eventualmente anche camerino. - Via Barriera 10, porta 11. 9758 E

STANZA con due letti, ingresso libero; altra stanza con due letti, affittansi. Via Madonna del mare 15, I. 4902 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Farneto N. 10, II piano, sinistra. 9780 E

STANZETTA bene ammobiliata, arieggiata, sul davanti, affittasi. Salice 4, IV. 9805 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero unico subinquilino, affittasi. Via dello Squero nuovo 13, III. 9772 E

STANZA grande ammobiliata, per due persone, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. S. Nicolò 20, IV. 9774 E

STANZA ammobiliata, preferibile impiegata, affittasi presso piccola famiglia, massima nettezza. R. Manna 20, porta 6. 4888 E

STANZA ammobiliata, chiara, massima pulizia, affittasi prontamente. Carducci 32, primo. 4885 E

STANZA bella, bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 4878 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Rossetti 17, I. 4649 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Bosco 10, porta 7. 9790 E

STANZA ammobiliata e vitto affittasi cor. 60 mensili. Via Bachi 11, terzo, sinistra 4935 E

STANZA grande ammobiliata, posizione salubre, soleggiata, affittasi a coniugi o signore. Indirizzo Piccolo. 4939 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 15, primo 9811 E

STANZETTA vuota oppure con letto affittasi. Mirti 17 (Roiano), III piano, Hicke. 4930 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torricelli 7, II, porta 8. 4924 E

STANZA ammobiliata, davanti, vitto, affittasi a due amici, modico prezzo. Sorgente 7, II. 4936 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Giorgio Vasari 10, II, porta 12; casa nuova. 9746 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, porta 6. 4848 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Madonnina 11, I, 1. 9742 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi presso signora sola. Gatteri 30, I, 7. 4837 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Barriera 18, quarto. 4834 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, volendo anche vitto affittasi. Madonna Mare 6, I, destra. 9751 E

STANZA splendida, ammobiliata, gas, affitta piccolissima famiglia. Bachi 13, III, scaletta. 4681 E

VITTO casalingo offresi presso famiglia dalmata. Barriera 15, secondo, destra. 4961 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, nettissima, vicinanze Piazza Grande, possibilmente casa nuova cercasi. Offerte «Quiete 4861» Piccolo. 4861 F

CAMERINO centro, uso lavoratorio orologiaio, cercasi prontamente; preferibile ingresso libero. Offerte «Orologiaio 9781» Piccolo. 9781 F

GORIZIA!! In villa ombrosa, cercano due persone adulte, due camere ammobiliate, comodo cucina. Offerte dettagliate, prezzo, Windspach, Trieste, Piccolomini 8. 4839 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero e con pensione cercasi. Offerte «Prontamente 9817» Piccolo. 9817 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, campagna pressi Scorcola, Chiadino, vitto, cerca impiegato per agosto. Offerte al Piccolo sub «Pension». 9289 F

STANZA elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia, eventualmente vista al mare, cercano prontamente per qualche mese giovani distinti sposi, non trovando attualmente appartamento adatto. Offerte con prezzo sub «P. G.» Piccolo. 4943 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura; due ore settimanali, corone dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 3758 G

CONIUGAZIONE latina, greca, francese, slava, ungherese, tedesca, in dieci lezioni. Indirizzo Piccolo. 4849 G

DEMOISELLE française brévetée, parlant parfaitement le français, l'allemand et l'anglais, cherche place d'institutrice ou demoiselle de compagnie dans famille distinguée. Off.: «9737» Piccolo. 9737 G

FRANCESE imparasi facilmente. Professore francese, diplomato Università. - Audebert, via Toro 11, I piano. 9670 G

INGLESE, due lezioni settimanali cor. 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3757 G

MAESTRA diplomata abile impartisce lezioni francese; esito garantito. - Offerte «Diplomata 9814» Piccolo 9814 G

MAESTRA germanica con esame dello Stato, per scuole superiori, impartisce lezioni anche in lingua inglese e francese. Scrivere sub «H. L.» Casella postale 364, Trieste. 3776 G

MAESTRO bravo della lingua italiana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4555 G

MAESTRA diplomata pianoforte, paziente, darebbe pure lezioni italiano, tedesco, metodo facile, celerissimo, 8 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4854 G

RECITAZIONE: corso di perfetta dizione per insegnanti; avviamento all'arte drammatica. Giuseppina Brill, via Gatteri N. 11. 3759 G

STUDENTE bravo, cercasi per ripetizioni tedesco, ragazzo medie. Offerte «Bravo 9821» Piccolo. 9821 G

SCUOLA danze. Riferendoci avviso «Piccolo» sabato, ricevonsi inscrizioni sino giovedì pel corso speciale sei lezioni nuove danze: «Sirene», «Twostep figurato», «Footbal», quadriglia stiriana. Orario-istruzione bambini: lunedì, mercoledì, sabato 5.30-7. Signorine: lunedì, mercoledì, venerdì 7-9. Adolescenti: martedì, giovedì 6-8. Adulti: martedì, giovedì 8.30-11, sabato 8.30-12 esercizio. D'Aquino-Morterra, Stadion 6 9522 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro a corda smarrito domenica via Foscolo. Carissima memoria. Opera pia. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 50001 H

OROLOGIO oro signora, smarrito dal Boschetto, via Margherita al tramway; trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4944 H

ORECCHINO d'oro all'africana smarrito. Mancia al rinvenitore portandolo. Indirizzo Piccolo. 4926 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, bagno, terrazza o giardino, cercasi 24 agosto. Offerte «G. S.» Piccolo. 9435 I

APPARTAMENTO 3 stanze grandi, cercasi prontamente o per 24 maggio, per famiglia 2 persone. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 9752 I

CAMERA e cucina cercano prontamente coniugi senza figli. Offerte «Franceschino 4867» al Piccolo. 4867 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi anche prontamente. Via Romagna 10, I. 4718 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, ripostiglio, terrazza, poggiuolo, acqua, gas, affittasi 24 agosto. Acquedotto 53, secondo. 4830 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, subaffittasi 24 agosto. Felice Venezian 8, terzo; cor. 1368. Visitare 11-1. 4440 L

APPARTAMENTO vasto, signorile, 3 stanze, stanzino servitù, comfort moderno, affittasi agosto, cor. 840, tutto compreso. Via Donadoni 24. 4248 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi 24 maggio a. c. per cor. 560. Acquedotto 69; rivolgersi dal portinaio. 9313 L

APPARTAMENTO elegante, centro, adatto uffici, tre stanze, bagno, cucina, uso terrazza, luce elettrica, gas, affittasi per 1100 corone. Indirizzo al Piccolo. 3897 L

APPARTAMENTO affittasi per il 24 agosto, volendo anche prima, quattro stanze, camerino, cucina; preferibile a una ditta oppure ambulanza medica. Piazza S. Giovanni 4, I piano. Informazioni padrone restaurant Aurora. 4903 L

APPARTAMENTO bellissimo due camere camerino chiaro, cucina, affittasi prontamente. Via Canova 13. 9777 L

APPARTAMENTO, comfort moderno, tre splendide stanze, cameretta, cucina, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 4963 L

APPARTAMENTO elegante, 4 stanze, camerino (bagno), cucina subaffittasi 24 maggio. Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 4952 L

APPARTAMENTO 3 camere, accessori affittasi agosto. Via San Giacomo Monte 12. 9333 L

APPARTAMENTO d'affittare pel 24 agosto, eventualmente 15 maggio; composto di 4 stanze, bagno, dispensa, camerino, cucina, giardinetto, cor. 1600, spese comprese. Salita Trenovia 332. 12738 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cor. 560 compreso accessori subaffittasi pel 24 maggio in via Piccardi. Rivolgersi Acquedotto 9, Kremser. 9824 L

APPARTAMENTO campagna, Romagna; piccoli appartamenti San Giacomo, affittansi. Cavesso, orologiaio, Corso. 4850 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina, vicinanza Posta Centrale, specialmente adatti per subaffittare o dare pensione, affittansi prezzi vantaggiosi. Via Geppa 16. 4551 L

APPARTAMENTI 3 camere, bagno, camerino, cucina e due camere e cucina, affittansi 24 maggio, casa nuova. Via Cunicoli 13. 9387 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Tiziano 18, massimo comfort. 9386 L

APPARTAMENTI moderni, 3 a 4 camere, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Gatteri 40. 9384 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, affittansi agosto, casa nuova, Via Raffineria 7. 9385 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi agosto casa nuova. - Pendice Scorcola (vis-à-vis la campagna Ralli). Informazioni via Zonta 7, p. II. 9383 L

APPARTAMENTI da una, due e tre stanze e cucina, con tutti gli accessori affittasi pel 24 agosto. Informazioni: Via Farneto 33, I, studio ing. dalle 3 alle 5. 9855 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro, cinque stanze, accessori e botteghe appigionansi prontamente o per il 24 agosto, per informazioni rivolgersi amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, telefono 13-37. 9338 L

APPARTAMENTI bellissimi, da una a quattro stanze, poggiuolo, veranda, massimo comfort moderno, affittansi 24 maggio. Pasquale Revoltella 64 P. - Rivolgersi amministratore R. Albrecht, via Madonna del mare 16, II, 1-3 pom. 9762 L

CAMERE due con comodo di cucina con accessori subaffittansi da coniugi senza figli. Rivolgersi via Acque N. 20, portinaia 9800 L

CASETTA 7 locali, giardinetto, acqua, gas, splendida vista mare, affittasi. Commerciale-Cordaroli 301, pianoterra, dalle 11-3. 9845 L

CAMERA, camerino e cucina, per agosto; camera, cameretta e cucina affittansi prontamente, vicinanza Barriera. Rivolgersi Panfilo Castaldi N. 8, III. 4863 L

LOCALE vasto, eventualmente divisibile, affittasi per agosto. Via Donadoni, angolo via Media, casa in costruzione. 9035 L

LOCALI adatti per industria affittansi nelle case di via Foscolo 29 e 31. 4793

MAGAZZINO grandioso affittasi, corone 1700, via Ghega. Rivolgersi Cillia Poste 6. 4825 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 9629 L

MAGAZZINO grandioso via Ghega affittasi anche prontamente cor. 1700. Rivolgersi Cillia, Poste 6. 4908 L

MAGAZZINO grande, affittasi pel 24 agosto per uso negozio in via Nuova n. 27. Indirizzo al Piccolo. 4955 L

MAGAZZINO splendido, quattro porte, eventualmente divisibile, adattissimo qualsiasi uso, con focolaio, cesso, lavandino, affittasi prontamente. Via San Giacomo Monte 12. 9834 L

MAGAZZINO affittasi 24 maggio. Via Cunicoli 13, casa nuova. 9867 L

MAGAZZINO piccolo, nei pressi piazza Barriera, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4852 L

NEGOZIO vicinanze Corso da affittare. Indirizzo al Piccolo. 4821 L

NEGOZIO bellissimo in Corso affittasi. - Indirizzo al Piccolo. 4865 L

VILLINO sei sanze, accessori, bel giardino, vista magnifica, affittasi prontamente. Rivolgersi via Ruggero Manna 1, Schott. 4719 L

VENEZIA affittasi casa signorile stile antico, tutti comfort moderni, prossimità Riva Schiavoni, ottime condizioni. Volendo maison meublée o casa di cura. Rivolgersi Agenzia Polesso, Venezia. 81661 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4833 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali moderne vendonsi prezzi reclame. Ireneo 4, falegname. 9803 M

ATTACCAPANNI nuovissimo, specchio molato, vendesi. Massimo D'Azeglio 1, I, sinistra. 4952 M

BICICLETTA «Stiria», quasi nuova, vendesi per corone 90. Caserma 17; rivolgersi portiere. 9754 M

BICICLETTA «Attila» buonissimo stato, vendesi cor. 100. Parini 11, commestibili. 9785 M

BICICLETTA «Puch-Styria» originale, nuovissima, per signora, vendesi. Rossetti 41, I, sinistra. 4869 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi; rara occasione. Artisti 3, porta 14. 9830 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi qualunque prezzo. Farneto 43, porta 9. 9829 M

BICICLETTE (3) buonissimo stato, vendonsi qualunque prezzo. Castaldi 14, I. 9799 M

BICICLETTE (due) nuovissime, vendonsi, prezzo favorevolissimo. Via Poste 14, I, destra. 9755 M

BLOUSE confezionate nuove, splendide, vendonsi privatamente; occasione. G. Vasari 17, porta 19. 9672 M

BAGNO zinco vendesi. Via Galileo n. 14, portinaia. 9769 M

BAGNO, arredamento completo, splendido, quasi nuovo, vendesi; eventualmente per agosto. Via Lazzaretto vecchio 30, portinaio. 4965 M

BARCA a motore vendesi prezzo Corone 1800. Per informazioni scrivere a Daniel Stanger in Abbazia. 13486 M

CUCINE complete e singoli pezzi vendonsi. Falegname via Bachi 16. 9816 M

CAMERA matrimoniale nuova opaca costava 500 vendo oggi per 360. Indirizzo Piccolo. 4931 M

CAMERE pranzo, matrimoniale, stagionate, massiccie, vende falegname. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 9797 M

CAMERA letto mogano solidissima vendesi prezzo occasione. Falegname Mainardi, Padurina. 9795 M

CAPPELLO per signora nuovo, moderno, due paia orecchini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4953 M

CAPPELLI, pleureuses, forme fiori vende modista. Galvani 5, pianoterra. 9857 M

CAMERA lucida fortissima, prezzo bassissimo, vendesi prontamente. Piazza Cavana 4, terzo. 9863 M

CUCINA completa, stile nuovissimo, laccata, vendesi prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 9822 M

CAMERE letto, pranzo, vario stile, attaccapanni, floreale, scrittoi, sedie pelle, singoli mobili vendonsi; facilitazione pagamento. Solitario 2 (accanto salumeria). 4912 M

CAMERA matrimoniale moderna, cucina laccata bianco, singoli mobili vendonsi. Gatteri 31, quinto. 9765 M

GAZZETTA dello Sport di Milano acquisterebbesi tutti numeri dell'ultimo anno o mezzo anno circa, sino oggi. Offerte «Sport» Piccolo. 4957 M

GRAMMOFONI diversi, unica occasione vendesi, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4913 M

GRAMMOFONO, modernissimo, con una grande cupola d'ottone, vendesi, compreso dischi cor. 55, Piazza Borsa 1. II, sinistra. 9775 M

LAMPADA grande, petrolio, vendesi. Rapicio 3, porta 15: dalle 2-3. 9743 M

LETTO ferro pieghevole, vendesi. Via Scuole nuove 8, porta 17. 9858 M

LAMPADA a gas e luce elettrica da vendere. Via San Nicolò 30, portiere. 4916 M

LETTI, suste, materasso, lavamano, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 9793 M

MACCHINA da scrivere, scrittura visibile, una bilancia decimale mille chilogr. da vendere. Poste 7, porta 22. 12734 M

MACCHINA cucire, armadio quattro cassetti, letto una persona e mezza, tavola cucina, vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 9801 M

MATERASSO lana, lavamano due persone chiuso, «reposè», canapè, sedie stoffa, vestiti, biancheria donna vendonsi. S. Lazzaro 11, II, 2-4 pom. 9771 M

MACCHINA da scrivere «Remington» ultimo modello, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 4981 M

MANDOLINO bene lavorato madreperla vendesi cor. 20. Corso 39, IV. 4970 M

MOBILI vendonsi; Indirizzo Piccolo. 4864 M

MACCHINE da scrivere (due), pressa per copialettere vendonsi causa partenza, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4858 M

MOBILI di lusso, quadri, specchi, altri oggetti, vendonsi causa partenza. Via Rossetti 65, angolo Pasquale Revoltella. 4836 M

ORECCHINI brillanti solitari, perfetti, splendidissimi, vendonsi privatamente, corone 360; stupendo anello 150. Indirizzo Piccolo. 4832 M

ORDIGNI diversi d'installatore gas, vendesi. Via Giulia 29, V. 4883 M

PIANOFORTE cortissimo, in massimo ordine, vendesi anche a rate. Via Fornace 8, pianoterra. 9854 M

PIANINO Koch-Kerselt Vienna, corde incrociate, perfettissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4971 M

PIANTE per posteggio vendonsi. Via Petronio n. 2. 4670 M

RULLO per giuoco di bocce, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4843 M

SOFA', 3 poltrone da salotto, vendonsi per 100 corone; dalle 10-2 pom. Via Commerciale 36, I. 9700 M

STANZA da letto chiara, quasi nuova, e mobili diversi vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4917 M

STORIA Trieste Ireneo, Vasari, Varchi, incisioni Lloyd, vendesi. S. Nicolò 31, portone. 9798 M

STANZA letto nuova finissima vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 9794 M

STANZE matrimoniali moderne, bene lavorate, chiffonniers, letti vendonsi, occasione. Ferriera 30, falegname. 9766 M

STANZE da letto, moderne, bene lavorate, occasione, causa mancanza spazio nel lavoratorio vende prontamente. Falegname. Farneto 41. 9868 M

SCANZIE nuove, con telai, banchine e banchi da vendita, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4984 M

SETA nera, (taffetàs) vendesi privatamente, prezzo vera occasione. G. Vasari 17, porta 19. 9663 M

STANZE legno duro vendonsi prezzi occasione. Negozio mobili via Sanità N. 8. 4699 M

STANZA da letto splendida vendesi; rivenditori esclusi. - Indirizzo al Piccolo. 4703 M

TINAZZI grandi, circa 800, 1000 litri cercansi. Offerte «Tinazzo» Piccolo. 9793 M

TELA finissima per lenzuola, 150 altezza, vendesi corone 1.20 metro; occasione. Indirizzo Piccolo. 4925 M

TABELLE (2) di ferro, insegna barbiere, vendonsi. Sette Fontane 18, Fumis. 4884 M

TEGOLE, tavelle, porte, finestre, lavandini, scaffini ecc. vendesi. Rivolgersi Piccardi 18. 4951 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, gonne modernissimi, bluse, scarpe signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9597 M

VIOLINO italiano, perfetto, buonissimo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 4898 M

VESTITO stagione, nuovo, signora forte, vendesi. Madonna Mare 6, I, destra. 9750 M

VESTITI usati vendonsi; esclusi rivenditori. Manzoni 3, II, destra. 4919 M

VETRINA lucida vendesi. Rivolgersi Ferriera 5, III, scala II. 4904 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 4886 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO bene avviato, ottima posizione, cedesi causa affari famiglia. Udine, posta G. M. 44. 8910 N

BOTTEGA mobili nuovi, buona posizione per qualunque articolo, vendesi per 760 corone, affitto corone 546. Indirizzo Piccolo. 4977 N

BOTTEGA commestibili, vicinissima piazza Goldoni, vendesi prezzo mitissimo, anche pagamento rateale. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I (studio). 4689 N

CAPITALISTA disponente 16.000, comprerebbe casa rendita. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 9870 N

DECRETO cinematografo in affitto cercasi eventualmente comprasi. Dettagliate offerte «Cine 4887» Piccolo. 4887 N

DECRETO trattoria, per San Giacomo, appaltasi prontamente, ottimo prezzo. - Iesurum, caffè Adriatico, dalle 8-10, 3-5. 9852 N

GRADO. Stabilimenti di cura, vendesi decreto trattoria, birraria. Via Poste 3, appalto, Trieste. 4862 N

IMPIEGATO contabile disponente alcune migliaia associerebbesi impresa solida. Offerte «Laborioso 9809» Piccolo. 9809 N

LATTERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4978 N

LATTERIA città vecchia, grande consumo generi diversi, vendesi in giornata corone 350. Petronio, Caffè Olimpo. 9807 N

LATTERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4928 N

LATTERIE, panetterie, centralissime, grande consumo generi diversi, vendonsi prontamente, corone 300 a 3500. Petronio Caffè Olimpo. 4764 N

LAVORATORIO stiratrice piccolo, bene avviato, buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4896 N

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie, manifatture, benissimo avviato, vicinissimo scuole vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4910 N

OPERAIO guadagnerebbe molto comperando fabbrica articoli, grandioso consumo; corone 250. Offerte «Facilitazioni» Piccolo. 4954 N

PRESTITO circa 2000, buonissimi interessi e garanzia cercasi. Offerte Piccolo «Prestito 4979». 4979 N

SOCIO, anche tacito, per serio lavoro rimunerativo, senza rischio cercasi. Offerte al Piccolo sub «Buona rendita 10.000». 9860 N

TRATTORIA territorio, accertato guadagno corone 600 mensili; vendesi per 7200. Petronio, Caffè Olimpo. 4763 N

TRATTORIA, città primaria Istria, al mare, accertato guadagno 350 mensili, vendesi corone 3000. Petronio Caffè Olimpo. 9808 N

10.000 sino 70.000 corone disponibili per prime intavolazioni città 16.000 seconda. Indirizzo Piccolo. 4923 N

10.000 corone per seconda intavolazione 6% città cercansi prontamente. Offerte «Secondo rango» Piccolo. 9465 N

50.000 cor. prima intavolazione stabili, franco imposte, città, cercansi. Offerte «Prima intavolazione» Piccolo. 9658 N

60.000 corone prima intavolazione su stabile angola città, cercansi prontamente al 5%. Gentili offerte dirette sub «Prima angolo città» Piccolo. 4247 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA Riviera, accanto giardino vendo casa con vigna, bosco sottostante, trattoria, ottime condizioni, saldo prezzo 14.000. Iesurum, caffè Adriatico, dalle 8-10, 3-5. 9853 O

CASA rendita cor. 12.350 vendesi per cor. 125.000; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4872 O

CASA rendita cor. 8250 vendesi per cor. 92.000, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4873 O

CASA S. Giacomo vendesi buonissimo prezzo causa eredità. Indirizzo al Piccolo. 4892 O

CASA con terreno vendesi. Indirizzo Piccolo. 4905 O

FIUME. Vendesi casa buona rendita, eventualmente permuterebbesi con villino al mare. Richieste rivolgere Giov. Nassiguerra, Trieste, Pietà 6. 9869 O

FONDO 126 tese, 40 corone, vendesi. Commerciale-Cordaroli 301, pianoterra. 9844 O

FONDO vendesi vicino stazione tramway, Roiano, tese 255, prezzo favorevole. - Kremser, Acquedotto 9. 4921 O

STABILE città, comfort moderno, vendesi cor. 130.000, saldo cor. 18.000, rende 20 percento netto. Offerte «Rendita favolosa» Piccolo. 9657 O

STABILE nuovo circa 100 tese buona costruzione, rendita, comprerebbesi saldoprezzo 25.000. Offerte particolareggiate «Urge» Piccolo. 12741 O

VILLA signorile, massimo comfort, giardino, adatto due famiglie, pressi via Rossetti-Michelangelo, vendesi prontamente cor. 88.000, saldo occorrente circa 30.000 corone. Offerte dirette «Villa-Palazzina» Piccolo. 9464 O

VILLA nuova, panorama golfo, 15 minuti centro, oltre 300 tese, pressi Rossetti-Michelangelo, vendesi cor. 85000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Città» Piccolo. 4969 O

VILLINO moderno con piccolo giardino splendida vista mare vendesi. Offerte «Muggia 4940» Piccolo. 4940 O

VILLETTA, giardino, città, vista mare, vendesi cor. 18.000. Indirizzo Piccolo. 4909 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUOCA, sottocuoca, cameriera Hotel, cameriera restaurant, bambinaia, domestiche, cerca agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 9851 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 4845 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto camomilla speciale innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 4901 P

ESTRATTO Noce, riconosciuto unico mezzo sicuro ed innocuo per tingere capelli. Bottiglia grande cor. 4. Unico deposito presso la ditta inglese M. Gàl, Corso 4. - Spedizione rivalsa. 9827 P

GRAMMOFONI marca «Angelo» dischi triestini novità cori «sessolotte», «limonere», Lega, S. Giusto, Internazionale, violino Iancovich-Curellich. Soltanto Emporio Zanetti, Cavana 6. 9787 P

FIORI per cappelli grande assortimento 50% di risparmio! negozio piazza San Giovanni 3. 4982 P

MODISTA, Piazza Goldoni 6, primo, confeziona, rimoderna cappelli di paglia, forme recentissime, lava, tinge piume. 9454 P

MORANA, distruggitrice delle cimici. Deposito Stadion 10, Nadale. 9815 P

MANIFATTURE, biancheria, cortinaggi, tappeti, ombrellini, pagamenti rateali. - Via Antonio Caccia 6, I; unico conosciuto conveniente. 9818 P

OSTI trattori trovano pollame stiriano macellato, galli 1.60, galline 2.20. Carducci 40. 9776 P

PIANINI perfettissimi; garanzia assoluta, ricco assortimento, piccole rate mensili. Via San Giovanni 14. 4181 P

PERCALLI, panama colorati, satin nero fino, tralicci per materassi; pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 9819 P

PLEUREUSES «aigrettes» piume fantasia, grandioso assortimento, vendonsi prezzi convenientissimi. Boschetto 42, 1, destra. 4889 P

PERSONALE di servizio, impieghi, affittanze, compra vendite negozi ecc. Rivolgersi agenzia Trebitz, S. Nicolò 31. 9770 P

STOFFE uomo, recentissime, prezzo d'occasione. Primo piano, Corso 3. 9756 P

TIMBRI cauciù, numeratori, suggelli, clichès, tabelle per abitazioni, scrittoi eseguisce prontamente nella propria officina Stabilimento grafico triestino, Piazza Borsa N. 13. 9784 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi, a rate, Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 9668 P

VOLETE avere una splendida capigliatura? Usate «Petrocaptol», Farmacia Rovis. 1 corona. 9661 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALLOGGI ad Opcina, per tutto l'anno oppure per la stagione estiva, affittansi in posizione senza polvere. Rivolgersi Hervato, Opcina elettrovia. 9320 Q

CAMERE due e cucina ammobiliate, in campagna vicino al mare cercasi per luglio-agosto, uso dei bagni. Offerte con prezzo sub «Villeggiatura 9871». Piccolo. 9871 Q

VILLEGGIATURA. Pension Teichhof a Maria Trost, presso Graz, 50 stanze, località splendida, saluberrima, a 435 metri sul livello del mare, estesi boschi di pini, 5 minuti dal tram elettrico, stanze comprese vitto eccellente da cor. 6 in più. Prospetti. 81545 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARBABLEU. Ho prove che ci sono qui voci. Scriva «Onestà, Bontà», posta centrale, scontrino. 4835 R

DANILO. Ti ho scritto, è stata respinta causa tua assenza. A. 9760 R

FORTUNA. Ebbi piacere di poter salutarvi domenica. Devo assentarmi, la prossima settimana sarò qui. 9864 R

GILDA. Caminando per disgrazia vide..., io nulla vidi. Supplicovi a mani giunte un vostro benigno, amichevole sguardo; poi partirò «contrito» forse perseguitato. Illusrazioni... 4950 R

GIGETTA 100. Ritira lettera Posta Stadion. 9810 R

OFFESO? tutt'altro anzi, con immenso piacere. Sabato. 9788 R

MAMMOLETTA, vezzosetta si nel maggio rivedrete, se credete decidete luogo ed ora che volete, qui scrivete. 4980 R

NEVE. Fervidi auguri guarigione. Preleverò Barriera: mio nome, 15. Affettuosi. 9861 R

11. Sono esterrefatto tuoi insani propositi. Per combinazioni della vita, a te note, io mi trovo in situazione punto felice, dalla quale non so come uscire. Da vero gentiluomo non so come contenermi di fronte a te; non puoi immaginarti quanto io ne soffra!! Le apparenze esteriori sono in me mutate, non già l'affetto mio per te! Quel ricordo che tu mi donasti sarà per me sacro, da me mai diviso. Calmati, ragiona: per carità non aggravare la mia situazione. Scrivimi, ti prego. Saluti affettuosissimi, mille ardentissimi. Sempre tuo. 9773 R

SIGNORA senza affetti, libera, cerca scopo matrimonio signore intellettuale, distinto, ami solitudine campagna. Offerte serie sub «Animo triste» posta centrale. 4855 R

GIOVANE colto sposerebbe signorina tradita con bambina (anche grandicella), disposta prestargli piccolo capitale scopo fondare azienda, ricompensandola con matrimonio, legittimandole bambina. «Perdono», centrale, scontrino. 9747 R

GIOVANE distinto, buona posizione, desidera conoscere signorina bella presenza, scopo matrimonio. Offerte sug «Giosuè» posta Piazza Borsa. 4890 R

GIOVANE venticinquenne, onesto, di bella presenza, cerca ragazza di cuore, scopo matrimonio. Scrivere sub «Romeo» posta centrale. 9873 R

DUE vedove amiche, desiderano contrarre matrimonio con signori seri, buona posizione, anche vedovi. Offerte «Aida, Nives», posta Barriera. 4920 R